07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 1

IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XLVI - N. 07 - MELEGNANO, SABATO 13 APRILE 2013 Una copia € **1,70**

Prossime edizioni: n. 08/2013 - stop in redazione 17/04/2013 **in edicola 27/04/2013 -** n. 09/2013 - stop in redazione 30/04/2013 **in edicola 11/05/2013**

Si segnala ai nostri lettori, collaboratori e inserzionisti, il sito e l'indirizzo di posta elettronica del giornale: **www.ilmelegnaneseonline.it - info@ilmelegnaneseonline.it**

Abbonamento annuale Ordinario € 33,00 - Abbonamento annuale Sostenitore € 40,00 - Spediz. abb. post. 45% art. 1 Legge 46/2004 - Lodi

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi** - Direttore Responsabile: **Daniele Acconci** *info@ilmelegnaneseonline.it*
Comitato di redazione: **Vitantonio Palmisano** - cultura e storia: *storia@vitantoniopalmisano.it* - **Stefano Cornalba** - cronaca e attualità: carafest.alba@libero.it
Carla Pirovano - cultura: carla.pirovano@tiscali.it - **Massimiliano Curti** - sport: bagnidea@alice.it - Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790
Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi - Stampa: **Gemini Grafica sas** - *www.geminigrafica.it* - Melegnano

In caso di mancato reacapito, inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente, previo pagamento reso

Festa del Perdono numero 450 in formato austero, ci si è messa pure la pioggia a rovinare il pomeriggio del giovedì

Tra bancarelle nelle vie, iniziative culturali in castello, curiosità varie la gente non ha però mancato di affollare le vie del centro. La cerimonia religiosa ha consentito di ripercorrere origine e vaolre della Bolla concessa dal papa Pio IV.

La Festa del Perdono numero 450 è "caduta" bassa quest'anno e non ha fatto mancare nulla alla gente che ha affollato le vie del centro. La mattina, grigio stabile con molti nasi all'insu e ombrelli al braccio, e folla in tutte le vie. Il pomeriggio il flusso si è diradato ma non è mai mancato del tutto.

Tanta gente in piazza della Vittoria, allo stand delle associazioni, che hanno presentato il meglio dell'associazionismo melegnanese. Molti gli stand presenti, fra i quali quelli della Pallacanestro Melegnano, dei Carabinieri in congedo, dello spazio Milk, della Melegnano Calcio, degli scacchisti, della Protezione civile, di Italia Nostra. Nel gazebo i fratelli Gabriele e Kisito Prinelli hanno presentato rispettivamente l'ultimo libro di Gabriele "Il generale alla fermata del tram" e il cd "L'acqua del Lamber" di Kisito. Nel castello spiccava la mostra su Gian Galeazzo Visconti e un'esposizione di biciclette storiche, mentre al Trombini l'associazione Filatelico Numismatica ha presentato delle cartoline inedite e il classico annullo speciale figurato. Tanta gente anche nella vicina Piazza IV novembre dove il gruppo cinofilo dei vigili di Milano ha mostrato cosa sanno fare i cani addestrati assieme ai loro istruttori.

Nella stessa piazza si è pure tenuta un'iniziativa interessante sulla sicurezza in auto che ha visto protagonisti i ragazzini in un percorso da coprire in bicicletta per imparare al meglio i segnali stradali. In Piazza Garibaldi, la via del Gusto ha proposto produttori di cose buone da ogni parte d'Italia, mentre nella vicina Piazza Matteotti è stata eretta la solita tensostruttura che ha raccolto al suo interno le proposte commerciali provenienti da tutta Italia. Molto caratteristico lo spazio riservato ai ragazzini, curato dall'Unione del Commercio, nel quale i dirigenti dell'associazione hanno distribuito mille ovetti di cioccolato ai bambini che transitavano. Ogni ovetto conteneva gadget e un buono sconto da spendere in una lunga lista di punti vendita cittadini. Il successo dell'iniziativa è stato strepitoso. All'interno della tensostruttura, molti stand come quello de Il Melegnanese e dello spazio Misaky – Figurella, presente con un punto molto affollato: il centro benessere di via Marconi infatti ha festeggiato proprio quest'anno i quindici anni di attività.

Le macchine agricole quest'anno hanno occupato solo una striscia lungo via Roma, le automobili uno spazio più consistente in Piazza Risorgimento e nella stessa Via Roma, mentre sono mancate del tutto le iniziative che hanno fatto dell'edizione 450 grande e irripetibile: il ranch nel fossato del castello con gli artigiani del tempo che fu. La spending revew ha voluto il suo prezzo, e la crisi ha tagliato molte iniziative.

Non sono mancate le giostre, accompagnate da una serie di polemiche in quanto collocate troppo vicine alle abitazioni, mentre i camper dei giostrai sono stati allocati nelle vie della zona industriale via Allende e via Morandi.

Alle 11,45 nella Basilica Minore della Natività di S. Giovanni Battista l'esposizione della Bolla bolla concessa da papa Pio IV nel 1563.

La celebrazione è stata presieduta da mons. Franco Carnevali Vicario episcopale della Diocesi di Milano.

La pioggia che ha iniziato a cadere verso le 13 ha rovinato solo in parte le celebrazioni ufficiali e ha ridotto la partecipazione della folla nel pomeriggio.

È stato un Perdono austero, come ha detto con efficacia il sindaco Vito Bellomo nel corso delle premiazioni, ma allo stesso tempo sentito. La gente ha riempito quasi completamente la sala, capace di 250 posti, sottolineando con battimani e urla di approvazione la consegna di medaglie e diplomi, di riconoscimenti alle attività storiche. Il pubblico ha applaudito con forza e vigore soprattutto due persone (senza nulla togliere agli altri, ovviamente): il comandante dei carabinieri Francesco Grittani che tra poco lascerà Melegnano e andrà ad occupare altro incarico a Milano, e il "perdonato" Cesare Bedoni, storico "inventore" degli scout melegnanesi.

Le autorità sono giunte in apiazza delle Associazioni in corteo, con davanti il gonfalone di Melegnano, seguito da figuranti con cappe, spade, elmi e bandiere coloratissime.

Rinnovo abbonamenti

A chi legge e apprezza il nostro impegno nel campo dell'informazione chiediamo un piccolo aiuto, perché ognuno possa trovare sempre il quindicinale in edicola, a mezzo posta o presso i punti di distribuzione.

Vi ricordiamo i prezzi per l'anno 2013:

- **Una copia Euro 1,70**
- **Abbonamento ordinario Euro 33,00**
- **Abbonamento sostenitore Euro 40,00**

Per abbonarsi ci si può rivolgere a uno dei punti di raccolta:
- Buona Stampa via Frisi 1
- Buona Stampa via Dante 10
- Buona Stampa piazza dei Fiori
- Centro Ufficio via Roma 7

oppure utilizzare il conto corrente postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - 20077 Melegnano, oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese - IBAN: IT80H0350033380000000001400

Editrice Melegnanese
Dott. Giovanni Pavesi

Intervista alla Coordinatrice dell'Osservatorio contro le mafie nel sudmilano

Sara Marsico: il nostro grande impegno e le nostre iniziative per la legalità

"La nostra battaglia contro la criminalità organizzata". Sara Marsico è la coordinatrice dell'associazione Osservatorio contro le mafie nel Sudmilano, il movimento sorto qualche mese fa sul territorio. "In realtà la nostra nascita risale a due anni e mezzo fa quando, come gruppo informale di cittadini, ci eravamo costituiti in Osservatorio - spiega Marsico, che è docente di diritto al Benini -. Lo scorso dicembre poi, con il patrocinio del magistrato Armando Spataro e della direttrice dell'Osservatorio milanese sulla criminalità organizzata al nord Jole Garuti, abbiamo dato vita ad una vera e propria associazione. In questi anni abbiamo promosso diverse iniziative in tema di legalità. Penso ad esempio alla presentazione di libri e alla visione di filmati, ma anche alle giornate della legalità promosse in collaborazione con il Benini". Il coordinamento dell'associazione guidata da Marsico, che rimarrà in carica un anno, è completato da Alberto Spoldi (tesoriere), Maria Luisa Ravarini, Lilia Rottoli, Stefania Rossi, Valentina Cannavò, Angelica Vignati, Angela Bedoni, Roberto Silvestri, Giorgio Bertazzini, Gabriele Mandrino, Samuele Degradi, Matteo Cervi, Ave Albertini e Francesca Lembi. "Nel coordinamento prevale la componente femminile - ci tiene a sottolineare la docente del Benini -. La nostra sede si trova al civico 10 di Carpiano, che non a caso è dedicaa ai magistrati anti-mafia Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Per i vari gruppi di lavoro, poi, siamo alla ricerca di una sede operativa a Melegnano. All'interno del nostro coordinamento sono presenti residenti di Melegnano, Cerro, Carpiano e Mulazzano, ma il nostro obiettivo è di allargare sempre più la partecipazione degli altri Comuni.

(continua a pag. 5)

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 2

La celebre iniziativa ha premiato una figura conosciutissima

È Cesare Bedoni il personaggio Perdonato dalla Pro Melegnano

È Cesare Bedoni il Perdonato del 2013. L'88enne fondatore degli Scout è il personaggio simbolo della kermesse. "Certo che sono felice - sono state le prime parole del premiato -. Il Perdonato lo dedico al mondo Scout e alla Vergine Maria cheche, nella nostra sede in via Baden Powell, veglia sulla città di Melegnano". L'88enne Bedoni, la cui famiglia è molto conosciuta in città, è una figura importante per la Melegnano degli ultimi 60 anni. "E' un testimone diretto di come l'età sia solo un dettaglio anagrafico - l'ha descritto così Ennio Caselli, il presidente della Pro Loco Melegnano l'associazione che da sempre organizza la manifestazione, quest'anno patrocinata dalla filiale locale di Ubi-Banco di Brescia -. Appartiene a quella generazione di melegnanesi che non si sono fatti mancare nulla". Non ancora 20enne, dopo aver disertato la chiamato alle armi, il giovane Cesare partecipa attivamente alla Resistenza dapprima a livello locale e quindi nel Corpo volontari della libertà. Nel 1945 poi, subito dopo la Liberazione, a Melegnano fonda gli Scout, un sistema educativo straordinario basato sugli ideali della fratellanza. Nel frattempo, dopo aver convolato a nozze, con l'amata moglie Felicina mette al mondo ben cinque figlie. "Per le strade di Melegnano, intanto - continua Caselli -, la gente guarda con crescente curiosità quei ragazzi (ormai tanti) che girano in calzoncini corti, uno strano cappello in testa ed un fazzoletto colorato legato al collo". Sono le generazioni Scout cresciute al suo motto, quell'Estote parati (Siate pronti ndr) che ha portato Bedoni in Polesine, nel Friuli e in Irpinia ad aiutare le popolazioni locali vittime di alluvioni e terremoti. Negli anni, poi, l'infaticabile Cesare è stato consigliere comunale, addetto sociale delle Acli, cofondatore della Croce bianca e creatore della Polisportiva Csm. "Lo chiamano amichevolmente "Bisi bisi" perché brontola bisbigliando parole incomprensibili - ha concluso Caselli con il sorriso sulle labbra -. La verità è che, nonostante il trascorrere degli anni, non molla davvero mai. E così, all'immancabile resa, l'incauto interlocutore viene addolcito con una caramella Golia che Cesare tiene sempre in tasca". A fine 2012, per i suoi quasi 70 di attività all'interno dell'associazione, Bedoni era stato premiato con la massima onorificenza nazionale degli Scout.

Il Perdonato, che è stato accolto con un fragoroso applauso.

La cerimonia religiosa ha richiamato fedeli e autorità

In Basilica la consueta offerta della lampada alla presenza del Vicario episcopale mons. Carnevali

Tanti fedeli in Basilica al Perdono per acquistare l'indulgenza plenaria. Sebbene le condizioni metereologiche fossero inclementi, infatti, il Giovedì Santo decine di fedeli hanno visitato la Basilica, dove era esposta la celebre Bolla del Perdono donata nel 1563 da Papa Pio IV. Quest'anno la cerimonia religiosa, che ha visto anch'essa la presenza di centinaia di fedeli, è stata officiata dal vicario episcopale monsignor Franco Carnevali, Il prevosto don Renato Mariani, invece, ha condiviso con il sindaco Vito Bellomo l'offerta della lampada come segno di collaborazione fra l'autorità religiosa e quella civile. Alla lettura della Bolla poi, un rito che si ripete da ben 450 anni, in Basilica è calato un silenzio di profonda meditazione. «Desiderosi adunque che la chiesa di San Giovanni Battista del territorio di Melegnano, nella diocesi milanese (...) sempre più si onori (...) per la misericordia di Dio Onnipotente ed appoggiati all'autorità dei beati apostoli Pietro e Paolo (...) amorevolmente concediamo ed elargiamo nel Signore a tutti ed ai singoli cristiani d'ambo i sessi, che veramente pentiti, confessati o con proposito di confessarsi visiteranno la detta Chiesa (...) l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i peccati, anche per i vivi e le anime degenti in Purgatorio, per modo di suffragio ed in forma di giubileo». Poi la parola è passata a monsignor Carnevali, che ha rimarcato l'importanza della Pasqua per il mondo cristiano. "Noi dobbiamo amare Dio prima di tutto perché Lui ci ama – ha quindi concluso –. Alla luce di questa consapevolezza insomma, in unione con Papa Francesco, dobbiamo sostenere il cammino della Chiesa".

Il discorso del sindaco nel corso della cerimonia civile

Vito Bellomo: nei confronti delle difficoltà è necessario operare uno sforzo condiviso

Cari cittadini,

questa 450ª Fiera del Perdono è la prima di questo mio secondo mandato amministrativo. Cade in un momento difficilissimo, soprattutto sul piano economico - finanziario. C'è un pericoloso scollamento fra i cittadini e la classe politica. Al riguardo, però, mi preme precisare che, pur facendo parte della classe politica, noi amministratori locali non godiamo né di privilegi né di ricche indennità, però siamo i rappresentanti delle istituzioni più vicini alle gente, di cui ben conosciamo le difficoltà e la drammatica situazione economica e sociale.

La vicinanza che esiste fra noi e i cittadini permette anche a voi di conoscere bene gli strettissimi margini di manovra finanziaria che ci vengono concessi. Ogni anno il governo centrale restringe i trasferimenti agli enti locali. Proprio recentemente c'è stata una massiccia manifestazione dei sindaci di fronte al Parlamento, quasi in segno di vera ribellione, con la richiesta di allentare le strettoie in cui siamo obbligati ad operare, in un periodo in cui crescono ogni giorno di più nuove situazioni di povertà e bisogno. Anche il neo Presidente del Senato, Grasso, nel suo discorso di insediamento ha affermato che gli enti locali vanno aiutati: "bisogna dare più ossigeno ai comuni".

È evidente che per far fronte alle urgenti emergenze di questi tempi si è dovuto individuare alcuni settori in cui è stato possibile sopportare qualche taglio alle spese. Dobbiamo essere consapevoli dell'impossibilità di continuare a garantire servizi che non sono più sostenibili. Almeno per il momento. Sono certo, però, che, una volta superata la crisi economica del nostro bel paese, sarà possibile ripristinare tutte le funzionalità. In ogni caso, è chiaro che i servizi essenziali devono essere comunque garantiti e sono garantiti anche in questo momento di crisi.

Siamo riusciti ad affrontare, con senso di responsabilità, tutto quel complesso di iniziative nel settore del servizio alla persona che vanno incontro alle esigenze delle famiglie, dei disoccupati, degli sfrattati, dei disabili, dei minori, degli anziani, di tutti coloro che sono in difficoltà.

È fondamentale, però, che vi sia anche la collaborazione dei cittadini.

In questo periodo i cittadini avversano fortemente - e per certi versi comprensibilmente - le istituzioni, in maniera sempre più critica ed anche verbalmente aggressiva; però è necessario fare uno sforzo condiviso se vogliamo superare le gravissime difficoltà in cui il paese si trova; credo che l'impegno civico rappresenti un passaggio fondamentale per fare funzionare questo paese e le sue dinamiche democratiche, sociali ed economiche. Voglio segnalare a questo proposito la sensibilità manifestata, ad esempio, proprio qualche giorno fa, dal personale dell'asilo nido che, di fronte alla impossibilità del Comune di procedere a nuove assunzioni ed anche a temporanee sostituzioni con personale esterno, ha dato la propria disponibilità a ricercare soluzioni organizzative che consentano di evitare che il servizio rimanga scoperto nei periodi di ferie o in caso di permessi o altra tipologia di assenza dal lavoro. Segnalo anche la sensibilità manifestata dal Dirigente Scolastico e dal corpo insegnante delle scuole primarie statali che, nonostante il venire meno del servizio a livello statale, continuano a garantire, ai bambini e alle famiglie il servizio post - scuola. Sono queste le forme di collaborazione, di responsabilità e senso civico cui mi riferisco e che auspico siano sempre più sentite e messe in atto dai cittadini.

E' importante anche – ed anche in tal senso si è mosso il Comune – incentivare forme di collaborazione anche con altre istituzioni, con associazioni e con privati; voglio ricordare a tal proposito la collaborazione avviata dal Comune con il Consorzio acqua potabile e finalizzata al rifacimento di tutte le opere fognarie, per la cui realizzazione il Consorzio ha previsto un piano di investimenti di oltre 3.000.000,00 di euro; tale iniziativa, inevitabilmente, creerà in fase di attuazione qualche disagio che, tuttavia, sarà ampiamente compensato dai vantaggi connessi alla modernizzazione delle infrastrutture; ricordo anche i lavori di riqualificazione e potenziamento del nodo di interscambio di Melegnano, per i quali RFI ha messo a disposizione oltre 2.000,000,00 di euro, che doteranno finalmente la città, tra le altre cose, di una pensilina sul secondo binario e garantiranno una stazione accogliente e funzionale per i tanti pendolari che la utilizzano ogni giorno. E, ancora più importante, la collaborazione con tutte le strutture di volontariato presenti sul territorio, che ha reso possibile, tra le altre iniziative, quella dello sportello "R...Estate in città", iniziativa di sostegno ed assistenza agli anziani che trascorrono l'estate da soli in città.

Voglio segnalare anche la proficua collaborazione con i volontari dei Vigili del Fuoco, la cui disponibilità consentirà di realizzare un distaccamento "misto" dei Vigili del Fuoco (che sarà localizzato in via della Repubblica) in grado di garantire alla città maggior sicurezza a costi contenuti. L'obiettivo di più ampio respiro è, poi, quello di portare in loco anche i volontari della Protezione civile e della Croce bianca e creare un polo della sicurezza.

Sempre in tema di collaborazione, voglio ricordare i risultati eccezionali ottenuti grazie alla sinergia con le forze dell'ordine tutte ed in particolare con l'Arma dei Carabinieri ed il Luogotenente Francesco Grittani, sinergia valorizzata ancora una volta dalla disponibilità e dalla collaborazione di numerosi cittadini.

Questa è la Melegnano che amo e che può superare le difficoltà di una grave crisi economica: una Melegnano "in rete", che collabora con le istituzioni e le associazioni, siano esse di volontariato o di categoria, che si mette al servizio della città e dei cittadini, soprattutto di coloro che hanno più bisogno.

La realizzazione dei molteplici risultati conseguiti in ogni ambito è stata possibile, peraltro, anche grazie al dialogo ed al filo diretto con alcuni rappresentanti delle istituzioni centrali, sempre coltivato da questa amministrazione; è stato così possibile ottenere, proprio di recente e nonostante i tempi critici, lo stanziamento di 460.000,00 euro da destinare all'edilizia scolastica, oltre ai numerosi finanziamenti ottenuti nell'ultimo quinquennio.

Ma il conseguimento di risultati proficui è stato possibile ancor più grazie alla presenza continua e costante degli amministratori locali sul territorio, a stretto contatto con la gente; questo ci ha consentito non solo di conoscere ma di condividere i problemi ed essere per la cittadinanza un punto di riferimento non solo istituzionale ma umano.

Non con le parole, ma con i fatti, in parte sopra richiamati, questa giunta, malgrado le già descritte difficilissime condizioni finanziarie, sta positivamente operando per completare quanto già messo in cantiere nella precedente legislatura e si è accinta con impegno alla realizzazione del programma sottoposto ai cittadini nell'ultima campagna elettorale amministrativa.

Concludo ringraziando tutti i cittadini, tutte le autorità civili, militari e religiose e la Pro Loco - Melegnano per la dedizione offerta per l'organizzazione di questa Fiera.

EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. - Presidente: **Giovanni Pavesi -** Comitato di redazione**: Daniele Acconc**i - Direttore Responsabile: info@ilmelegnaneseonline.it - **Vitantonio Palmisano** -cultura e storia: storia@vitantoniopalmisano.it - **Stefano Cornalba** cronaca e attualità carafest.alba@libero.it - **Carla Pirovano** -cultura- carla.pirovano@tiscali.it- **Massimiliano Curti** -sport: bagnidea@alice.it - Reg. N. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi.

mail: info@ilmelegnaneseonline.it - sito: www.ilmelegnaneseonline.it

Pubblicità: Livio Redaelli, tel. 02.98.35.667 - Sergio Scolari, tel. 339.5710790 - Per abbonamenti: versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via XXIII Marzo 9 - Melegnano - Oppure: tramite bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scarl IBAN: IT80H0350033380000000001400 - **Stampa: Gemini Grafica -Melegnano- www.geminigrafica.it**

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non verranno resi - Associato all'USPI Unione Stampa Periodica Italiana

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 3

Si è accomiatato il comandante dell'Arma

Francesco Grittani saluta la sua città "Sono stati anni di grande collaborazione"

"Sono stati cinque anni meravigliosi, resterete per sempre nel mio cuore". Il luogotenente dei carabinieri Francesco Grittani ha salutato così Melegnano. Da qualche giorno, infatti, l'ufficiale dell'Arma si è trasferito nella prestigiosa stazione di Milano-Moscova. In città, invece, il suo posto è stato preso dal nuovo comandante Domenico Faugiana. Arrivato in città nel febbraio 2008, sin da subito Grittani ha intrecciato rapporti di proficua collaborazione con le varie realtà del territorio. Logico quindi che, nel giorno del commiato, le istituzioni al gran completo abbiamo voluto salutarlo. Si spiega così la presenza del sindaco Vito Bellomo con la giunta al gran completo e diversi consiglieri comunali. Ma la scorsa settimana in città hanno fatto tappa anche i primi cittadini di Carpiano Francesco Ronchi, Cerro Marco Sassi, Colturano Giovanni Carriello, Dresano Vito Penta, San Zenone Sergio Fedeli e Vizzolo Mario Mazza. Vale a dire i Comuni sulla cui sicurezza Grittani ha vegliato in questi anni. Senza dimenticare ovviamente i vertici territoriali dell'Arma guidati dal maggiore Giuliano Gerbo, comandante della compagnia di San Donato, che ha definito il luogotenente "un grande professionista". Ma non mancavano neppure i sacerdoti del territorio con il prevosto di Melegnano don Renato Mariani, i rappresentanti della Guardia di finanza, della polizia locale di Melegnano e dell'intera zona circostante. E poi i vertici dell'Azienda ospedaliera, delle Poste con il direttore Giuseppe Torregrossa, della Croce bianca con il presidente Flavio Biancardi del "Melegnanese" con lo storico collaboratore Sergio Scolari e tante altre associazioni cittadine. "Sono stati cinque anni meravigliosi, durante i quali ho sentito attorno a me la vicinanza delle istituzioni e dei vari movimenti locali - ha affermato Grittani -. Ma un grazie di cuore lo devo anche alla popolazione locale, che mi ha sempre dimostrato grande calore. Per non parlare dei miei carabinieri, grazie ai quali abbiamo raggiunto risultati tanto significativi". Sono stati proprio i suoi "ragazzi", attraverso una targa che non ha mancato di commuoverlo, a tributargli tutta la loro stima e gratitudine. "In questo quinquennio Francesco ha raggiunto straordinari risultati sul fronte dell'ordine pubblico – ha rimarcato il sindaco Bellomo -, ma è stato soprattutto un grande amico della nostra città e un vero servitore dello Stato". Concetti ribaditi dagli altri sindaci del territorio, che hanno sottolineato in particolare la grande umanità sempre dimostrata dall'ufficiale dell'Arma. L'altro giorno, infine, Grittani ha citato gran parte delle persone presenti in sala, a ciascuna delle quali ha dedicato parole cariche d'affetto. "Non vi dimenticherò", ha concluso l'ufficiale dell'Arma non senza un pizzico di commozione.

Francesco Grittani con il sindaco Vito Bellomo

Un evento speciale ha chiuso la festa del Perdono

Tutti in bici con Gino Bartali e Fausto Coppi ma anche con don Camillo e Peppone

Gino Bartali e Fausto Coppi, ma anche don Camillo e Peppone. Tuffo nella storia per la Pasquetta di Melegnano. A conclusione degli eventi della Fiera numero 450, infatti, è andata in scena la suggestiva sfilata delle bici storiche organizzata da Gianni Brambati e Luciano Valenti. E così nel cortile del castello, tutti rigorosamente in sella alle loro bici d'epoca, si sono ritrovati una ventina di personaggi storici. A partire da don Camillo e Peppone, il primo riconoscibile dalla lunga veste talare ed il secondo con l'inconfondibile fazzoletto rosso annodato al collo. Ma non mancavano neppure gli eterni amici-nemici delle due ruote, che a cavallo tra gli anni Quaranta e Cinquanta hanno infiammato l'Italia sportiva. Se Bartali indossava la classica maglia rosa del Giro d'Italia, Coppi ha invece scelto quella azzurra della Bianchi, il team per il quale ha sempre corso. Sempre in tema di ciclismo, poi, lo speaker Ennio Caselli (presidente della Pro Loco Melegnano) ha presentato i primi due vincitori del mitico Tour de France, che erano in sella alle bici dell'epoca. "Stiamo parlando di biciclette risalenti alla metà dell'Ottocento, che negli anni hanno ovviamente subito diversi interventi - hanno spiegato gli esperti del settore -. Ecco perchè, sebbene siano molto pesanti, si sono conservate sino ad oggi". Un po' come quelle dei bersaglieri della Prima guerra mondiale e del gentleman in frac degli anni Trenta, della Guardia forestale svizzera e del taxi driver. Il tutto completato da un paio di coppie di fidanzatini dell'epoca, da un notaio in sella ad un'elegante due ruote e da un pistard degli anni Settanta. Ma alla sfilata, alla quale era presente anche il vicepresidente dell'associazione commercianti Gianni Ghianda, non mancava neppure il latin lover in bicicletta e addirittura un'inedita Wandissima in sella alle due ruote. E così nel pomeriggio, tra lo stupore generale, i vari personaggi in sella alle loro bici hanno compiuto un lungo giro tra le bancarelle del Perdono.

Un gradito compleanno per un'attività storica di Melegnano

Il centro estetico Misaki ha compiuto quindici anni è un riferimento per chi punta al proprio benessere

Caterina Ippolito al centro

Misaki a Melegnano è sinonimo di benessere, estetica, salute, vigore. E' un punto di riferimento per chi –uomo o donna- si vuole bene e vuole stare meglio, per chi voglia migliorare qualche inestetismo o per chi intende avviare un percorso di pratiche fisiche rigorosamente seguiti da un medico e da personale specializzato. Misaki quest'anno ha compito 15 anni, e nel corso del Perdono ha accolto la sua clientela sotto la tensostruttura di Piazza Matteotti dove ha allestito uno stand molto spettacolare. La titolare del centro è Caterina Ippolito, alla quale chiediamo qualche notizia in più sul centro.

Signora Ippolito, cosa vi contraddistingue rispetto ad altri centri analoghi?

L'accoglienza, il nostro modo di proporci, la qualità del nostro servizio. Abbiamo una mentalità nuova, vogliamo attirare la clientela, non solo attenderla. E proponiamo pacchetti benessere sempre nuovi".

Chi viene da voi?

Viene da noi chi vuole stare bene e avere una forma di benessere a 360 gradi. Il benessere non è solo fisico, ma è anche interiore, chi sta bene dentro di sé sta bene anche col corpo.

Misaki compie 15 anni, vogliamo fare un veloce riepilogo di questo periodo?

Siamo nati con grande entusiasmo, e col tempo ci siamo sempre più migliorati. I momenti più esaltanti di questo periodo li abbiamo toccati al raggiungimento dei primi risultati. La più grossa delusione è stata quando abbiamo avuto lo sfratto dalla sede del Montorfano. Ma come sempre accade, chiusa una porta si è aperto un portone. La nuova sede di Via Marconi è ancora più bella, più prestigiosa e funzionale".

La gente preferisce il centro?

Si, abbiamo incrementato i clienti di Melegnano, che amano evidentemente la nuova collocazione dell'attività.

Nella sede di Melegnano in quanti lavorate?

In sette, oltre a sei professionisti esterni.

Cosa vi richiede maggiormente la clientela?

Va forte il massaggio, soprattutto la coppettazione, ma anche il movimento e la guida alla giusta alimentazione. Grazie al nostro medico e al nostro personale specializzato, intercettiamo le esigenze della clientela. Ascoltiamo i loro bisogni e troviamo le soluzioni alle loro necessità. Aiutiamo le donne a volersi bene, con le clienti più affezionate –infatti le donne rappresentano la maggior parte dell'utenza- diventiamo consulenti, amici, angeli custodi, confidenti. E ciò ci riempie di orgoglio e di soddisfazione.

NOTIZIE - APPUNTAMENTI - EVENTI - INFORMAZIONE
Melegnano web tv
La tv su internet della tua città
Vai su: www.melegnano.tv
Per informazioni: melegnano@italiaonline.tv
facebook

La dea bendata torna in città

Vinti mezzo milione nella ricevitoria di Via Dezza

La dea bendata bacia ancora Melegnano. Vinto mezzo milione di euro alla tabaccheria Negri di via Dezza, dove il 7 gennaio 2004 un superfortunato aveva azzeccato il "5+1" portandosi a casa ben 10 milioni di euro. Stavolta invece, unico caso in Italia, il super-vincitore è stato estratto nella combinazione Superstar.

Ortopedia La Sanitaria di Curti
Via G. Dezza 38 - Melegnano
Convenzione A.S.L. - I.N.A.I.L. - Consulenza gratuita
Noleggio apparecchio per magnetoterapia
Calzature ortopediche e per diabetici - Plantari (anche per sport)- busti - tutori - Carrozzine e deambulatori - Apparecchi elettromedicali Sfigmomanometri - Sistemi antidecubito
Calze elastiche - Protesi mammarie - Prodotti per colostomia e ileostomia
Poltroncine montascale - Calzature antinfortunistiche, leggere, flessibili, confortevoli
Tel./Fax 02.9835465 - e-mail: lasanitaria04@libero.it

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 4

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale conferenza scientifica

Al Convegno zootecnico veterinario in Castello spazio al ruolo della logistica e della sicurezza alimentare

Siamo al 43°convegno del Prof. Bonini che apre la 450ª Fiera del Perdono,nella splendida Sala delle battaglie del Castello Mediceo.

25.03.2013, un Lunedi senza sole con un cielo grigio e una fastidiosa pioggerellina di marzo per l'intera giornata. L'Università Veterinaria di Milano, Ricercatori, Rappresentanti del Ministero e Presidenti delle ASL. Milano e Lodi,hanno dato avvio al grande evento, richiamando organi della stampa, Industrie prestigiose, nazionali ed estere nel settore Agro Alimentare che hanno presentato, forse per la prima volta nel Sud Milano, la loro cultura; un mix di alta tecnologia, informatica e formazione con il grande l'obiettivo di creare sicurezza alimentare.

Il Convegno si snoda dalle 9,30 alle 13,30, attraverso la brillante presentazione del Direttore Dipartimento di Patologia Animale, Igiene e Sanità Pubblica dell'Università di Milano, Prof. Luigi Bonizzi, che é riuscito a dare splendida continuità all'alternarsi degli interventi (In totale 19), indispensabile alla buona comprensione di tutti presenti.

Il Sindaco della Città di Melegnano, Avv. Vito Bellomo presente per l'intera durata dell'evento, ne riconosce la grande attrattiva scientifica, sicuramente da formalizzare ufficialmente come grande asset dell'Amministrazione Comunale. Si alternano al microfono del Prof.Bonizzi,sempre assistiti da slaides e videate di grande interesse, l'Assessore alla Agricoltura della Provincia di Milano, Luca Agnelli, il Direttore U.O Veterinaria, Regione Lombardia Piero Frazzi, Il Direttore Generale della ASL di Lodi, Dott. Fabio Russo, il Prof. Carlo Alessandro Cantoni. Libero Docente, ispezione Alimentari A.O. "La catena del freddo" in ambito logistico.

Con qualche minuto di ritardo si presenta Il Dott. Antonio Mobilia, Direttore ASL. Milano 2. Con voce chiara e forte conferma la validità di questo evento, unitamente alla grande ammirazione per il Prof. Bonini che oggi finalmente "Ho la possìbilità ed il piacere immenso di incontrare"

Nell'affrontare la grande crisi, che continua a mordere, mette addosso ai presenti un fremito di emozioni in particolare quando afferma "Riusciremo tutti insieme a superare questi momenti, da parte mia assicuro piena collaborazione."

Conclude, ancora con un pensiero per il Prof. Bononi "Grazie Prof.Bonini sei riuscito a mettere in questo Convegno, le risorse migliori del comparto Agro Alimentare, non é poca cosa in un momento di grandi sofferenze, rappresenta sicuramente anche un grande Asset per l'Amministrazione Comunale della Città di Melegnano".

Il Prof. Bonizzi presenta i Big dell'Industria del settore alimentare: Dott. Luca Magnani, Esselunga SpA, Dott. Giuseppe Cegarini Nestle SpA, Dott. Pierangelo Galimberti, Granarolo SpA, Dott. Lorenzo Magri, Galbani, Raccontano la loro logistica attraverso le visualizzazioni informatiche di schizzi,Transit Point, grafici, bilici, temperature, tabelle di valori, tutto destinato alla sicurezza alimentare degli alimenti.

Ancora due grandi gruppi, impegnati nelle movimentazioni delle carni e nella distribuzione e stoccaggio dei prodotti di origine vegetale.

Dott. Luigi Scordamaglia Inalca SpA (Gruppo Cremonini). Dott. Mario Boggini, Europro s.r.l.

Sicuramente prestigiosi protagonisti,anche se operanti in un contesto globalizzato, condizionato da una logistica di distanze,tempistica e clearence molto complesse. Sono puntualmente risultati vincenti nelle competizioni internazionali.

Il Cap. Paolo Belgi, Comandante CC.N.A.S. Milano, presenta i risultati delle tante ispezioni e controlli sul territorio nelle più disparate attività, rappresenta ordine e tanta sicurezza per il consumatore.

Ultimo conferenziere l'Avv. Romano la Russa, Presidente dell'Associazione Ippocrate o.n.l.u.s che esprime la sua felicità per aver partecipato ad un'evento con relatori di prestigio, ricercatori e Docenti "Che mi hanno fortemente arricchito, sicuramente un grande Convegno del Sud Milano".

Riporto doverosamente l'ultimo commento del Prof. Pietro Bonini, "Oggi é una bella giornata, il Convegno ha avuto grande successo, il prossimo anno sarà ancora meglio se il buon Dio vorrà. Un grande grazie al Dott. Alberto Palma, Direttore del Dipartimento di Prevenzione Veterinaria per l'impegno e per aver dedicato tutto se stesso a questo Convegno, unitamente al Team organizzativo: Dott. Giacomo Maraschi, Dott. Francesco Maraschi, Dott. Isidoro Manuguerra, Antonella Scacciaferro.

Ed infine un grazie di cuore alla Esselunga per aver offerto due splendidi buffet, all'inizio e alla fine del Convegno.

Nilo Iommi

L'attività è sorta nel lontano 1861

Da sessant'anni la famiglia Milanesi gestisce con successo il Telegrafo

"… È un'antica osteria, sul terminale della lunga via campestre, una locanda rumorosa di calore umano, gestita da locandieri di vecchia esperienza melegnanese, ebbe il suo glorioso nome storico: Osteria con Alloggio Telegrafo: era l'aprile 1861. Un nome, una tradizione, una storia ravvivata da buona cucina e da vino generoso , ieri come oggi, nell'accettazione cordiale sentita dai tempi remoti fino alle nostre generazioni."

Poche righe ritrovate tra gli archivi storici dal nostro professore Don Cesare e che racchiudono l'essenza e la realtà di un tempo lontano, ma ancora vicino a noi. Sembra proprio che queste parole risuonino ieri come oggi dentro quelle mura e lungo quella strada in un piccolo paese che voleva diventare grande.

In una Melegnano che comincia a crescere e a svilupparsi seguendo i ritmi e le tradizioni locali, oltre che le vicende del suo Paese e dove il tempo passa fino ad arrivare ad una data importante: 3 maggio 1953.

Un trasferimento dalla campagna cremasca alla città e una famiglia che decide di dedicarsi ad una nuova attività nel settore alberghiero e della ristorazione.

La famiglia Milanesi si immerge con entusiasmo e voglia di fare in un lavoro tutto nuovo; i primi anni sono difficili, ma si vedono anche i primi risultati che portano a far crescere questa piccola Osteria che si trasforma in un Albergo con strutture via via al passo con i tempi.

Un matrimonio, l'arrivo dei figli e l'attività della neo famiglia Milanesi - Pignone porta linfa nuova e nuove attività che arricchiscono l'esperienza e che richiamano una propria clientela, tra chi passa per Melegnano per riposare o chi vuole assaporare le tradizioni culinarie della zona.

Insieme a questo il Telegrafo diventa sede di importanti associazioni culturali, sportive e non solo fino ad arrivare a grandi riconoscimenti, l'ultimo dei quali consegnato in occasione della 448esima Fiera del Perdono e che dice:

"Per la lunga attività alberghiera e di ristorazione iniziata nel lontano 1953 dalla famiglia del sig. Guido Milanesi. Nel 1984 riceve il premio "Leon d'Oro" e nel 1992 l'assegnazione dell'Ercole d'Oro che ne consacra definitivamente la notorietà: viene conferita benemerenza di "Locanda Storica di Melegnano" all'Albergo Ristorante "Il Telegrafo"."

Adesso siamo cresciuti, siamo arrivati alla terza generazione e il nostro lavoro e il nostro entusiasmo continuano oggi come ieri per continuare a raccontare la storia melegnanese.

Sessant'anni di attività e non sentirli, ma vogliamo festeggiarli insieme a voi nei prossimi mesi con delle novità.

Vi aspettiamo numerosi per stare insieme a noi e come diceva una vecchia brochure: "A Melegnano il Telegrafo c'è!"

Fabiola

È una struttura moderna che dà la possibilità a chiunque di accedere ai servizi del SSN

Medicina 360° a Melegnano, un punto di riferimento per il territorio

Medicina 360° nasce dall'idea di creare una struttura moderna e tecnologicamente all'avanguardia, che desse la possibilità a chiunque di farsi visitare e curare nel minor tempo possibile (senza tempi d'attesa) ed a prezzi equivalenti a quelli del sistema sanitario nazionale.

Nel marzo 2012 nasce nel centro di Melegnano il poliambulatorio medicina 360°, situato in piazza Matteotti 12 offre ampio parcheggio ed ottima accessibilità sia a piedi che usufruendo di mezzi pubblici o automobile.

La filosofia del centro è legata al concetto di sinergia nella quale i medici e gli specialisti ruotano intorno al paziente per offrire il miglior servizio possibile collaborando e comunicando tra di loro; il progetto del poliambulatorio ha lo scopo di offrire un'efficace risposta alle esigenze del paziente offrendogli la possibilità di essere supportato da una rete di specialisti, strutture e servizi per la salute a sua disposizione in tempi rapidi e con tariffe agevolate in linea con i tariffari del S.S.N.

All'interno del poliambulatorio opera personale medico e specialistico altamente qualificato con spiccate doti umane e relazionali, sempre pronto a rispondere ai bisogni del paziente con tempestività ed efficacia.

Il lavoro del personale sanitario è supportato da apparecchiature all'avanguardia, sia per quanto riguarda la diagnostica che la terapia fisica e riabilitativa; il centro dispone di un reparto di radiologia moderno e tecnologicamente avanzato, di strumentazioni per eseguire ecografie di ogni genere, ecodoppler ed ecocolordoppler, ecocardio ed elettrocardiogrammi e la collaborazione con altri centri per eseguire TAC, risonanze magnetiche , mammografie, MOC, elettromiografie e tutte le altre visite specialistiche.

Il reparto di riabilitazione è di primo livello; oltre alle terapie manuali come la fisiokinesiterapia, i massaggi, la rieducazione motoria e l'osteopatia, gli specialisti si avvalgono delle strumentazioni tecnologicamente più avanzate come la TECARterapia e le onde d'urto; a queste si affiancano le terapie strumentali classiche eseguite con macchinari moderni quali laser, tens, ultrasuoni, magnetoterapia, pressoterapia, elettroterapia, ionoforei terapia .

Un accento particolare viene posto alla cura delle patologie degli arti inferiori, sulle quali specialisti di angiologia, flebologia ed ortopedia intervengono andando a migliorare la condizione di vene, capillari e articolazioni e postura utilizzando nuove metodiche di trattamento come la TRAP (terapia non invasiva e non sclerosante per vene varicose e capillari), la pressoterapia (massaggio drenante arti inferiori) ed esame posturale baropodometrico .

In Medicina 360° il paziente è posto al centro del lavoro degli specialisti; l'obiettivo primario è l'ascolto delle sue problematiche e l'individuazione del percorso terapeutico ideale per ogni singolo caso.

In ogni fase del programma riabilitativo il paziente può chiedere un consulto, un controllo, una verifica sulla tipologia di lavoro e sui risultati relativi al proprio problema; l'equipe medica ascolta il paziente e modula gli interventi con terapie atte a far fronte alle specifiche esigenze , creando una collaborazione medico-paziente unica nel suo genere.

Medicina 360° offre la possibilità a chiunque di aderire alla fascia ticket dei costi di visite specialistiche tra le più richieste, diagnostica di ogni genere e trattamenti terapeutici tramite un tesseramento annuale dal costo simbolico di 10 euro più iva.

I vantaggi a cui la tessera dà diritto sono enormi e non solo economici; tesserandosi l'utente accede ad una rete di servizi per la salute ed agevolazioni in termini di tempistiche ed assistenza che non hanno prezzo.

Basti pensare che la maggior parte delle visite specialistiche, tutta la diagnostica e tutta la fisioterapia vengono erogati in linea con i tariffari del sistema sanitario nazionale, quindi come in una struttura pubblica ma con tempi d'attesa minimi o inesistenti.

Medicina 360° ed i suoi tesserati sono in continua evoluzione.

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto, 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 5

Un apparecchio all'avanguardia nell'ambito sanitario

Alla Fondazione Castellini, Pronexibus agisce sui muscoli contro le lombalgie

Si chiama Pronexibus ed è il "mago" dei muscoli. L'apparecchio, che rappresenta una novità assoluta per l'intero territorio, è stato presentato nei giorni scorsi alla Fondazione Castellini guidata dal presidente Massimo Sabbatini e dal direttore generale Roberto Delzotto. "Si tratta del prodotto più avanzato tecnologicamente presente in questo momento sul mercato - ha chiarito l'esperto del settore Roberto Poggi -. Stimolando i tessuti muscolari attraverso l'impiego di correnti ad altissima frequenza e a bassa potenza, infatti, Pronexibus determina la rigenerazione cellulare ed il riequilibrio delle funzioni fisiologiche alterate da traumi, patologie ed invecchiamento". L'apparecchio può dunque essere utilizzato con successo in molteplici patologie, quali ad esempio le lombalgie, gli stiramenti, i problemi e gli affaticamenti muscolari, le distorsioni, le tendiniti, i dolori articolari, le artrosi in genere e i dolori reumatici. "Dopo il suo utilizzo i risultati sono immediati e ben visibili - ha continuato Poggi -. Ecco perchè è molto usato nel mondo dello sport. Non a caso di recente, nel giro di pochi giorni, ha rimesso in sesto il campione italiano del rugby Castrogiovanni". La conferma sulla bontà del prodotto è arrivata direttamente da Marcella Girotti e Josef Ricci Palopoli, la prima responsabile del servizio di fisioterapia e il secondo fisioterapista della Residenza sanitaria assistenziale di via Cavour. "L'abbiamo già "sperimentato" su alcuni dipendenti e sugli stessi ospiti affetti da dolori cronici - hanno affermato -: i risultati sono stati davvero eccellenti". Concetti ribaditi da Irene Pelliccioli e Lorenzo Chiesa, direttori sanitari la prima della Rsa e il secondo della comunità psichiatrica e del servizio di assistenza domiciliare, che hanno rimarcato entrambi l'importanza della nuova apparecchiatura per i settori di loro competenza. Ma Pronexibus sarà utilizzato soprattutto dal centro medico Castellini presente all'interno della Fondazione. "In tal modo ampliamo ulteriormente la gamma dei servizi offerti dalla nostra struttura, che si conferma un polo d'eccellenza nel campo delle prestazioni sanitarie ed assistenziali - ha sottolineato la direttrice sanitaria del centro Lionella Pizzini -. Ancora una volta infatti, come avvenuto qualche mese fa con le terme, siamo gli unici in grado di offrire una prestazione di questo tipo". A breve poi, con una maggiorazione del costo variabile a seconda del luogo da raggiungere, sarà possibile eseguire la terapia direttamente al domicilio dei pazienti impossibilitati a raggiungere il centro medico. Info allo 02/98220432.

Il pubblico esercizio è un punto di riferimento

Tri Marter, molto più di un bar a Melegnano è un'istituzione

Anche quest'anno, in occasione del Perdono di Melegnano, nella Trattoria della Stazione, da anni conosciuta come "Tri Marter", si è deciso di celebrare questa ricorrenza. Nella storia di questo antico locale, nel corso degli anni, si sono mantenute molte tradizioni dell'Italia di un tempo, che oggi giorno ormai, si sono quasi del tutto perse. La gestione è sempre stata mantenuta a titolo familiare, con la presenza gentile di abile intenditore di birre, di Davide Manzoni, unita alla cordiale qualità di cuoca della signora Egidia. In Melegnano esistono ancora pochi luoghi sereni e autentici, da poter frequentare con disincanto e serena libertà, anche solo per condividere un sorso del buon vino della casa, commentando le storie di vita, del mondo comune e sognando insieme possibili ed eventuali soluzioni e dove ritrovare i genuini sapori della cucina d'un tempo. In questa cornice, il Perdono del 2013 possiede il valore della rinascita e della valorizzazione degli aspetti luminosi delle volontà vere delle genti, ecco perché il drago, come segno di rinascita e di continua evoluzione è diventatò il simbolo da rappresentare, in pasta di zucchero, sopra ad una torta dedicata al Perdono, ma nata come "Torta dei Tri Marter".

Il prezioso intervento della maestria della pasticcera, Elena Cavalloni ci dona, con il suo lavoro, un'evocazione di sapori abbinati, a base di cioccolato, mirtilli, lamponi e birra Guinness e ci offre una speranza, nella simbologia del drago, verso una volontà di rimanere se stessi, nella naturale semplicità senza fronzoli e sovrastrutture.

Oltre al clima di festa e di convivio gastronomico, nella giornata, ai Tri Marter, sono stati esposti anche alcuni lavori di Fabrizio Lana.

Intervista a Sara Marsico, coordinatrice dell'osservatorio Antimafie del Sudmilano

Il nostro impegno e le iniziative per far conoscere la legalità

segue dalla prima

Di recente, in collaborazione con Banca del tempo, Gas Melegnano, Legambiente circolo Arcobaleno, Federconsumatori e biblioteca, l'associazione mafie Sudmilano ha organizzato un dibattito con Dario Riccobono di Addiopizzo, il movimento sorto nel 2004 a Palermo per sconfiggere la mafia presente nel settore degli esercizi pubblici. "L'incontro del Benini con Addiopizzo risale al 2009 proprio durante un viaggio in Sicilia - afferma Marsico -. Anche quest'anno Riccobono ha incontrato i ragazzi del Benini, ai quali ha raccontato la sua esperienza. Attualmente poi, guidati dalla docente Deborah Oldoni (anche lei socia dell'Osservatorio), gli studenti stanno approfondendo il fenomeno di Addiopizzo travel". Sempre in questi anni, infatti, l'associazione ha fondato Addiopizzo travel, movimento che organizza viaggi in Sicilia senza lasciare un euro alla mafia. La formula è semplice: mangiare e dormire solo in hotel, ristoranti e locali che hanno detto no al pizzo. Quanto ai tour sull'isola, invece, Addiopizzo travel privilegia i luoghi simbolo della lotta alla criminalità organizzata. "Per il prossimo futuro, invece, l'obiettivo è di organizzare delle tavole rotonde sia con le istituzioni sia con le stesse associazioni presenti sul territorio - ribadisce Marsico -. In tema di legalità, infatti, vogliamo creare una vera e propria task-force. Si spiega così l'evento previsto per il prossimo 23 maggio, anniversario della strage di Capaci, che sarà organizzato in stretta collaborazione con Libera, il Benini, lo Spazio Milk e le varie associazioni locali. Sempre con Libera, infine, stiamo costituendo un gruppo che raccolga le firme per promuovere una legge di iniziativa popolare destinata a fissare regole ben precise sul fronte del gioco d'azzardo".

mille buoni motivi
per sostenere i nostri progetti!
Ci aiuterete a migliorare
la qualità di vita
dei nostri pazienti.

codice fiscale 84507490153

FONDAZIONE CASTELLINI

Fondazione Castellini Onlus

5x mille

Fondazione Castellini Onlus
Via Cavour, 21 Melegnano

Il 5 per mille non sostituisce l'8 per mille
e non costa nulla al cittadino contribuente.
E' una quota di imposte a cui lo Stato rinuncia
per destinarla alle organizzazioni no-profit
come la Fondazione Castellini Onlus
per sostenere le loro attività.
Trasformate la vostra dichiarazione dei redditi
in una significativa azione di solidarietà.
Ci aiuterete ad attuare progetti
innovativi e qualificati.

Aiutarci è facile:

conserva e diffondi il codice fiscale
Fondazione Castellini Onlus
84507490153
da inserire con la tua firma nel primo riquadro
"Sostegno delle organizzazioni non lucrative
di utilità sociale" della dichiarazione dei redditi.
Sostienici anche TU!!!

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 6

La cronaca di una importante pagina di storia riguardante un doloroso evento accaduto nella nostra città cinque

Melegnano e l'epidemia di peste del 1576: gli appestati, il lazzaretto, i monatti e gli untori proprio come una delle pagine più note dei Promessi Sposi

di Marco Carina

Il 27 luglio 1576 il morbo "fu divulgato per Milano, a mezzo il borgo di Rancate, in casa di M. che aveva alloggiato un suo M... che era oste dell'Osteria del Falcone in Melegnano, che aveva portato la peste in Milano, da alcuni viaggiatori mantovani. E la peste colpì dapprima gli abitanti del borgo degli Ortolani in Milano".

Tutti i nobili, i capi politici e parecchie autorità scapparono da Milano. L'arcivescovo San Carlo, che era a Melegnano per andare a Lodi dove il vescovo Scarampo stava morendo, fu avvisato del terribile male; e, saputo che il vescovo era morto, ritornò in Milano dove si prodigò con infinite cure fino a vendere tutti i suoi beni in favore degli assistiti: per questo fu chiamata la peste di San Carlo.

"Fu avvertito l' officio che in Marignano, terra a dieci miglia vicino a Milano, e divisa in quattro parti, nel borgo di là dal fiume, di anime settecento, nel borgo della Fornace di persone cento cinquanta, nella terra de seicento, et nel borgo di Milano dicentosessantaquattro, erano morti e ne morirono molti di peste.

Per il che fu tosto mandato un corrmissario con il Castellano dell'officio visitatore de i morti ad intendere et vedere i di lei progressi, che con il Fisico della terra30 trovarono essere mortida quattordici, de quali alcuni furono visitati da medici: e perché il male non mostrasse segno di contagione, e riferito nella congregazione dell'officio, e dettosi non essere di sospetto, si stette sino alli 27 di Giuglio, ne quali si disse al fine che in Marignano ne morivano molti de segni pestiferi. Per il che di nuovo si ci rimandò il sudetto commissario con il Catellano, che con i deputati, visitando gli infermi trovarono che gli nascevano nella persona alcune vissighette picciole, che crepandomandavano fuori acqua gialla come se fossero state fuoco volatico, vedendosi il simile ne morti dissotterrati.

Per la qual cosa, un medico di Lodi, ivi per questo effetto mandato, si conchiuse il male non essere pestilenziale, se bene questi ammalati erano stati per più sicurezza della terra sequestrati in casa; e vedendosi dal commissario che il medico solito à stare nella terra si era allontanato da lei, et have detto ai mercanti che non pigliassero danari da alcuno del luogo, delle robbe vendute che prima non fossero lavati nell' aceto, atteso che per i morti dubbitava che non vi fusse contagione,"*che quella sorte di mali non era peste"*[1] ma in alcuni luoghi, effetto consueto dell'emanazioni autunnali delle paludi, e negli altri, effetto de' disagi e degli strapazzi sofferti nel passaggio degli alemanni. Una tale assicurazione fu riportata al tribunale, il quale pare che ne mettesse il cuore in pace.[2]

Oltre la relazione d'un prete, che confessando uno fu pregato adire ai deputati che mandassero per medici a Milano, atteso che dubbitava di havere la peste, laonde per sapere la novità, fece il commissario con grande minacce, citare detto medico, che comparse, et esaminato rispose prima circa alla sua assenza, allegando essere causata dal male che egli si sentiva, che per curarsi erasi ritirato in castello di Setara, ove gli era stato parlato della morte di molti di Marignano che furono altre volte da lui medicati, de quali nel borgo di Milano era morta una donna che avea mandato fuori sotto il braccio un carboncello nel mezzo nero, mancando quattro altri in un' altra casa, pur con segni morelli addimandati da medici exanthemata, et in un' altra hosteria tre altri, in uno de' quali che aveva servito infermi, si era iscoperto in una coscia un tumore nero. Per il che disse havene avvertito gli huomini a stare sopra di se, si per la qualità de'tempi humidi con venti Australi, che rendevano difficile conoscere il male, come per causa del successo di Mantova, essortandoli alle guardie, poi che per quei tumori che davano fuori, non si poteva giudicare il male se non pestifera, se ben l'aere non era infetto, e tanto più per havere havuto nell' hostaria principio allegando che quando si bandì Mantova erano alloggiati due Mantovani in Marignano per cui l'anguinaglie nelle coscie e di altri pestilenti tumori, ne erano morti poco dopo molti altri: questa relatione diede nel suo esame il medico di Marignano, quale non vedendosi farsi da deputati quella pravigione che si dovevan e giudicando essere proceduto il male da una camicia portata dal famiglio dell' hoste in casa di coloro che erano morti, e avvenga che se ne ammalassero degli altri, con segni de tumori che non erano giudicati sospetti, sollecitava nondimeno detto medico di Marignano il Comissario dell'officio à mandare a Milano per un altro medico, perciò ché egli volea allontanarsi sotto colore della sua indispositione, referendo il Conmissario essere morti dal primo di Giuglio sino alli 29 in poco tempo vintuno, et alli 30 mancati tre altri di evidenti segni pestiferi, per li quali giudicava il Comnissario che si dovessero fare le capanne e mandarvisi tutti gli infermi, dicendo che il male era causato da carrocciero (cocchiere) Mantoano da quella città partito, della cui venuta, sendone l'hoste avvisato di non alloggiarlo, et egli nonostante ciò alloggiandolo, fu cagione di detta infettione, e per un'iod che in essa hosteria serviva gli infermi, seminato il male dentro d'un altra. Laonde avutasi tal relatione, fu risoluto dall'officio che si andasse a far serrar questa terra per esser per la vicinanza in non poco pericolo l'altre ville intorno di non infettarsi, e così vi mandarono il presidente Ripamonti e GuidoVisconti, uno de' Conservatori all' ultimo di Luglio, con un medico, che subito arrivati fecero serrar la terra di Marignano separatamente dal borgo di Milano et in un medesimo istante il sudetto borgo dalla terra, con bandi a pena della forca perché l'uno non ammorbasse l'altro, facendo ronpere i ponti sopra il fiume Lambro, s'ordinò che niuno passasse né con barche né a sguazzo, né in altro modo, e si facesse la descrittione di tutte l'anime della terra, per sapere il numero intero sì dei ricchi sì dei poveri, e di tutte le vettovaglie che ci erano e che con guardie di cinquantasei huonini. Si fabbricarono cinquanta capanne ne quali alli 3 di agosto ci si mandarono gli amnalati sospetti a fare la sua quarantena, con le provigioni del vivere, e con i medicamenti necessari, li stesso facendosi ne' sani rimasti nella terra". [3]

Poiché il luogo non era adatto, si chiedeva di consacrare un altro luogo*"da noi nuovamente ritrovato più opportuno del primo, sì peressere cinto di acque, sì anco per haver annesse case capaci peri monatti"* "*….si fabbricarono ad ogni porta dugento capannette di legno, divise una dall'altra per un fossatello, fra le quali n'era una più grande per cuocere cibi, un'altra per restarvi i soldati alla ronda, nel lor mezzo una croce, il cui aspetto consolasse isofrenti: nobili signori vi soprantendevano. Quivi principalmente si poneano a tre o quattro ogni capanna i sospettio i guariti a durar le quarantene, al che servivano pure i così-chiamati Borghetti"*[4] *"Si spedì ordine nei borghi e villaggi entro la periferia di diecimiglia da Milano, perchè i contadini serbassero diligentementela paglia necessaria per le capanne, avendo cura nel mietereta-gliare le spiche lunghe abbastanza perchè fossero servibili atal uso."34*

5

Il senatore Gerolamo Monti fu inviato a Melegnano perché prendesse i provvedimenti di emergenza. impartendo ordini severissimi: l'osteria del Falcone fu chiusa e tutto fu bruciato. Melegnano fu isolata e le strade controllate. Gli osti e gli albergatori, dovevano richiedere il certificato sanitario di sana costituzione dei loro clienti.

Il presidente Monti scrive al Tribunale sanitario di Milano in data 20 settembre 1576 :

"Sono informate le S. V. Illustri delli gravissimi danni, e disagipatiti, e che di presente patiscono la comunità, et uomeni della terra di Melegnano fid. serv. delle S. V. Ill. per l'infortunio gli è occorso di mal contagioso, e pestifero, per la cui causa sì ingenerale, che in particolare sono stati gravemente afflitti parte diloro sendo posti fuori alle gabbane (essendo infermieri per gliappestati e che indossavano, quindi, la gabbana, una camicia daospedale), altri serrati nelle loro case, et altri nella terra soprasedeuti da ogni sorta di negozi, anzi privi di non poter curare i fatti suoi, sendo serrata tutta la terra con grandissimeguardie...".E che "difiicil cosa è il scoder denari in quella

povera terra, et i suoi borghi, et altri luoghi circonvicini".

"S'impose al commissario ch'ogni due o tre giorni facesse fare la risegna di tutti, per sapere quei che mancavano, lasciandosi gli altri due borghi liberi, per non essere di ciò cosa alcuna, ecomandandosi alle ville a continuare con le parti fame il commércio, che di già si voleva rifiutare e che avrebbe causato

gran disturbo. E con tutto ciò, passata la quarantena, il comnissario scrisse all' officio che si poteva liberare la terra né essere più in luoghi alcuni morti, né segni pestiferi, ma tutti ritrovandosi sani, sollecitando parimente uno de deputati di Marignano questa liberatione per il che officio ci mandò un medico a visitare la terra, e i sudetti borghi et a far purgare le case e le robbe con il fuoco che da lui fu fatto, e ritornando riferì il tutto al Tribunale ritrovarsi la terra. in stato tale che con il borgo poteva éssere liberata"[6].

Dal Tribunale di Sanità di Milano furono inviati a Melegnano medici, barbieri, carpentieri, manovali e costruirono un lazzaretto capace di cinquanta capanne di legno nella zona della Madonnina di Sarmazzano. e in Melegnano dove si tentava di curare i malati terminali, un corpo speciale di immuni alla peste detti "monatti", che venivano pagati per portar via i corpi dalle case e seppellirli in fosse comuni.Costoro, però, spesso si approfittavano della loro autorità, e derubavano le case dei morti.

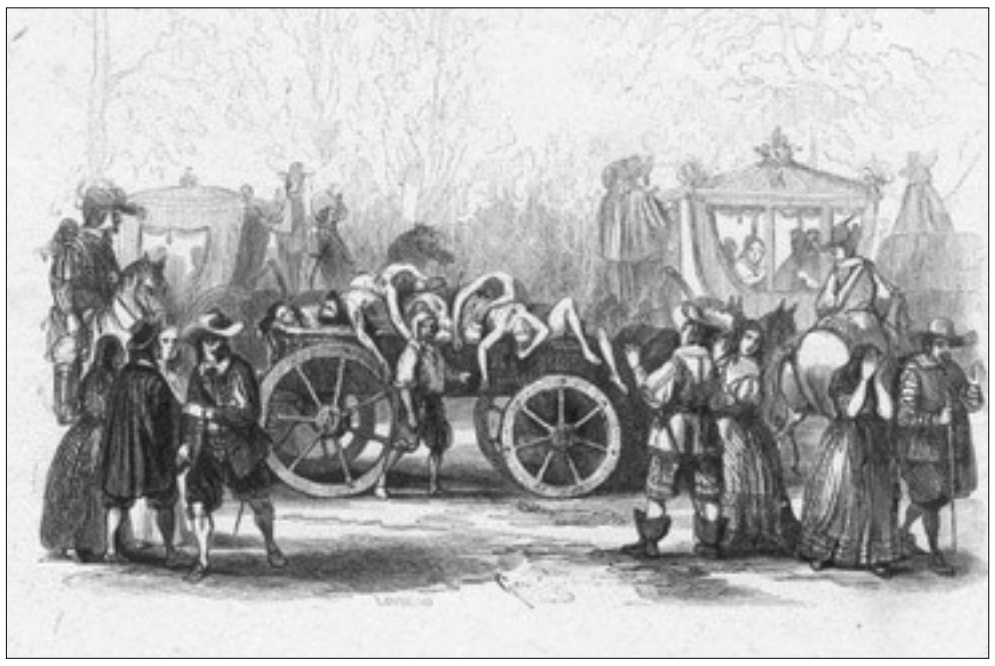
Frattanto la Sanità, fatte murare nel contado molte case ov'erano morte famiglie intere, messe guardie nelle campagne con ordine d'ammazzare chiunque da terre infette s'avviasse a Milano, e chiusa da quella parte anche la navigazione del Naviglio, dava fuori le prime due grida in materia di peste. Nella prima era prescritto che in circa sessanta terre, indicate come infette o sospette, si procedesse, fra otto giorni, all'elezione dei deputati incaricati di redigere le fedi di sanità nonché a chiudere le terre stesse con cancelli vigilati da guardie,e, insomma, si adottassero tutte le cautele richieste dagli eventi. E nella seconda si ordinava la consegna, parimente fra otto giorni, " *delli panni di lana, lino, bombace, sete et ogni altramateria et de qual si voglia robba comperata o in altro modohavuta dai soldati alemanni et gente con essi venuta dal primoottobre in qua"*"*Ordinarono di fortificare e custodire i villaggi e i borghi tuttidel contado milanese, affinché gli abitanti non ne uscissero efosse tolta ogni comunicazione fra loro*"[7].

Grida alle quali ne seguiva una terza, la quale,mentre estendeva a tutto il ducato, Milano compresa, l'uso delle bollette di sanità e a tutti i luoghi da cinquanta fuoch in su, Milano compresa, quello dei cancelli e guardie alle porte e, comminava contro i contravventori pene così severe che sarebbe bastato, per esempio, dire una parola poco riguardosa ai gabellino per buscarsi, almeno sulla carta, tre anni di galera oppure altrettanti di esilio, più una frustatura pubblica, a seconda che il colpevole fosse appartenuto al cosiddetto sesso forte o al cosiddetto sesso debole.

"Il quale (Tribunale della sanità) al riceverle che fu il 30 ottobre *„si dispose,* dice il medesimo Tadino a prescrivere le bullette, per chiuder fuori dalla Città le persone provenienti da' paesi (Melegnano) dove il contagio s'era manifestato *et men-*

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 7

nquecento anni fa, ricostruito dai documenti dell'epoca



tre si compilaua la grida ne diede anticipatamente qualche ordine sommario a' gabellieri.

Grida per le bullette, risoluta il 30 ottobre, non fu stesa che il dì 23 del mese seguente e non fu pubblicata che il 29 novembre.

Nonostante le severe pene comminate, i commissari preposti nei villaggi della campagna ricevevan denari e regali per sottoscrivere fedi di sanità e tolleravano il contrabbando d'ogni merce infetta con baratti d'ogni genere con speculazioni e ricatti e rilasciavano fedi di quarantena false in barba alla comminata forca!" ("SAI DOVE STIA DI CASA IL CHIODO CHIRURGO? È UN GALANTUOMO CHE, CHI LO PAGA BENE, TIEN SEGRETI GLI AMMALATI": *parole di Don Rodrigo*).

Note

[1] Manzoni, *I Promessi Sposi, XXXI,585*
[2] TADINO ,*ibidem*
[3] Centorio Ascanio De HortenSIJ - *I* cinque *libri degl'avvenimenti, odini ,gride et editti fatti et osservati in Milano ne' tempi sospetti della peste ecc. Milano F:Ghisolfi. 1631* N.B:.Manzoni attinse da quest'opera per I Promessi Sposi**.**
[4] Cesare Cantù. Storia Lombarda sec. XVII
[5] Ripamonti, De Peste cap.IV
[6] Centorio Ascanio De Hhortensij - Ibidem
[7] Ripamonti, ibidem

Aperta nel 1910, è stata premiata al Perdono

Al confine tra Vizzolo e Melegnano sorge la trattoria Calvenzanino

C'è anche la trattoria Calvenzanino tra i premiati della Fiera del Perdono. E' tra i locali più storici dell'intero territorio. Per rendersene conto basta dare un'occhiata all'anno di fondazione. Correva infatti il 1910 quando, dopo aver gestito un'altra osteria a Melegnano, Caterina e Battista Servidati si trasferirono con i 13 figli sulla Pandina in una casa da loro stessi costruita. Nasceva così, proprio ai confini tra Melegnano e Vizzolo, la frazione Calvenzanino. E arriviamo al 1932 quando, dopo la scomparsa del capostipite Battista, sarà la moglie a portare avanti l'attività. Col passare degli anni, del resto, la trattoria consolida sempre più la propria presenza sul territorio. Il locale sulla Pandina, in particolare, diventa la meta privilegiata per venditori ambulanti, carrettieri e viaggiatori occasionali.

Nel 1965, dopo la morte di Caterina, le subentrano il figlio

Luciano con la moglie Maria, che la gestiranno sino al 1970. Alla loro scomparsa, infine, saranno i figli Carla, Caterina, Noris e Gianbattista (la terza generazione per intendersi) a prendere le redini del locale.

La squisita ospitalità e la qualità della cucina le sono riconosciute nel 2003 dalla stessa Camera di commercio milanese, che riconosce alla famiglia Servidati un diploma di merito. E ancora oggi, alla terza generazione, la trattoria si conferma tra le più affermate del territorio.

Pensieri e riflessioni dalla terrazza

Lo skyline di Milano visto da Melegnano nelle belle giornate si scorgono i monti

Dalla terrazza della mia casa di Melegnano i rumori sembrano suoni ovattati e lontani, il cielo è tanto da sembrare un veliero per spaziare con la mente nell'immensità.

A primavera quando il venticello fa da spazzino alle velature del cielo, rendendo nitidi i contorni di ogni apparenza, sembrano posate per caso la Grigna e il Resegone imponenti con i loro cocuzzoli.

Pare stare lì a quattro passi il profilo di Milano con la Madonnina in cima al Duomo, adornata da bei "pizzi" medioevali incisi nel marmo di Candoglia, bianco-rosato e leggermente perlaceo, col Pirellone e il suo compagno Galfa; poco distante svetta l'inconfondibile sagoma della Torre di Belgioioso, ispirata ai torrioni viscontei e sforzeschi, denominata ufficialmente Torre Velasca; tra questi "grandi" fanno capolino i grattacieli gemelli di Porta Garibaldi, a me cari avendo vissuto in questa zona per quasi mezzo secolo, alla cui vista lo confesso, mi viene il cosiddetto magone, come suole avere una milanese che stà lontano.

Ripenso a quella mia "abi tassiün" dai ricurvi giardinetti che tra oleandri e rose davano alla stessa tanta sobrietà.

Ricordo la città industriosa e commerciale, gli abitanti indaffarati e presi dal piacere quasi ossessivo per i "danee"; il "baüscia" ripenso alle eleganti vetrine, al frastuono, ricerco con malinconia la nèbia che in certi pomeriggi d'autunno dona alla città un velo romantico.

Cala su di me un alone nostalgico che mi fa rannicchiare in un "cantun" pensierosa.

Per richiamarmi all'attualità una rondine di nero e bianco vestita maestosa nel suo volo, passa all'altezza del mio sguardo e con rapidità mi fa meditare il paragone: campi estivi di colorati girasoli, verde a perdita d'occhio, per riempire i polmoni e alla sera come regalo uno scenario inebriante che il tramonto dipinge nel cielo assopito e stanco della giornata, con striature arancio-violetto confuse tra le nuvole.

Tutto sommato Milano è una grande città che offre più divagazioni e più divertimenti, ma quì, dalla terrazza dell'ultimo piano a Melegnano, godo di una vita diversa, più autentica in un contesto di armonica natura.

Matilde Zanzola

Interessante tavola rotonda

Convegno col giudice Giuseppe Gennari l'iniziativa è del Tavolo sulla Legalità

"Legalità e pubblica amministrazione". Questo il filo conduttore di una tavola rotonda che la scorsa settimana ha visto la presenza a Melegnano di Giuseppe Gennari, giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Milano. La serata è stata organizzata dal Tavolo sulla Legalità di recente istituito a Melegnano dopo una mozione sull'argomento presentata dalla lista civica "Insieme cambiamo". Il giornalista del "Corriere della Sera" Giuzzi aveva il ruolo di moderatore, mentre il compito di presiedere la serata era affidato a Lucia Rossi, coordinatrice del Tavolo sulla Legalità.

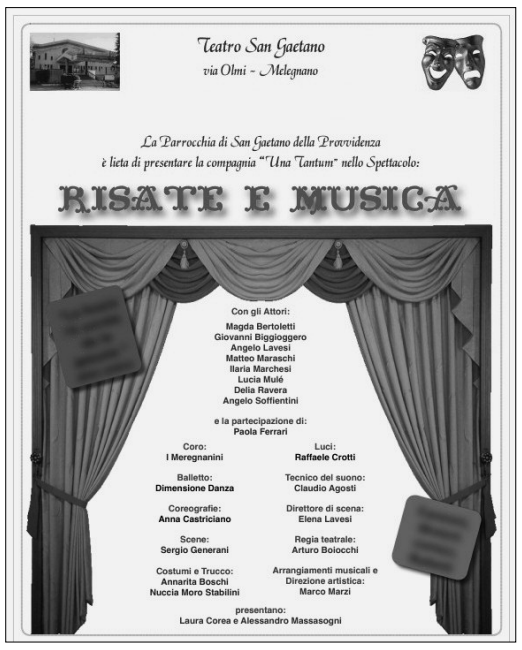
Alla tavola rotonda poi, a cui sono state invitate tutte le associazioni e le consulte presenti in città, hanno preso parte il maggiore Giuliano Gerbo e il luogotenente Francesco Grittani, il primo comandante della compagnia dei carabinieri di San Donato e il secondo responsabile della stazione di Melegnano, il capitano della Guardia di finanza di Melegnano Ilardo Lettiero, il sindaco Vito Bellomo e il presidente del consiglio comunale Pier Antonio Rossetti.

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 8

Una bella iniziativa in programma alla parrocchia di San Gaetano

Teatro, risate e musica il 21 aprile con la compagnia Una Tantum

"Che Spettacolo di Spettacolo", questa sgrammaticata ripetizione, riassume l'eccellente lavoro che da ormai due anni la compagnia teatrale "Una Tantum" porta in scena presso il teatro del Salone della Comunità di via degli olmi nella Parrocchia di San Gaetano della Provvidenza. Lo spettacolo presentato al pubblico domenica 21 aprile si intitolerà "Risate e Musica" e prevede un varietà di esibizioni che spaziano dalla rappresentazione teatrale, al canto fino al ballo. Gli attori e i protagonisti che sfileranno sul prestigioso palco scenico del "giardino" sono tantissimi e saranno così suddivisi: gli attori: Magda Bertoletti, Giovanni Biggioggero, Angelo Lavesi, Matteo Maraschi, Ilaria Marchesi, Lucia Mulè, Delia Ravera, Angelo Soffientini, con la partecipazione di Paola Ferrari ma oltre al cast di attori ci saranno a rendere completo lo spettacolo: il Coro dei Meregnanini e i ballerini di Dimensione Danza, le coreografie saranno di Anna Castriciano, la regia teatrale sarà affidata ad Arturo Baiocchi, Claudio Agosti sarà il tecnico del suono e le luci saranno curate da Raffaele Crotti, le scene saranno realizzate da Sergio Generani, la direzione artistica e gli arrangiamenti musicali saranno affidati al maestro Marco Marzi, Anna Rita Boschi e Nuccia Moro Stabilini si occuperanno dei costumi e del trucco, mentre la direttrice di scena sarà Elena Lavesi. Lo spettacolo sarà presentato da Alessandro Massasogni e Laura Corea. Se la compagnia "Una Tantum" con i suoi attori, il coro dei Meregnanini con i suoi componenti e Dimensione Danza con i suoi ballerini realizzano lo spettacolo, l'organizzazione dell'evento è della Parrocchia Di San Gaetano della Provvidenza.



Senz'altro il pomeriggio di domenica 21 aprile una gran folla occuperà in ogni ordine di posto il teatro per assistere ad uno spettacolo di ottima fattura e completo in ogni sua parte. L'appuntamento è quindi fissato sul calendario degli eventi di Melegnano, che offrono alla cittadinanza un panorama ampio per ogni gusto ed esigenza.

Il consiglio ai lettori è quello di assistere allo spettacolo per passare una domenica allegra e differente all'insegna delle risate e della musica che verranno proposti.

Oltre al divertimento, lo spettatore, assistendo allo spettacolo contribuirà alle attività della Parrocchia di San Gaetano della Provvidenza, il cui annesso oratorio è tra i più frequentati della città grazie all'operato di educatori, e gruppi di lavoro che mettono a disposizione di chiunque si rivolga alla suddetta struttura un efficiente organizzazione capillare fulcro fondamentale per la formazione morale dei cittadini della Melegnano del domani.

Divertirsi, contribuendo al bene comune di una Parrocchia, è possibile farlo domenica 21 aprile 2013 presso il Salone della Comunità di San Gaetano della Provvidenza assistendo allo spettacolo: "Risate e Musica", in vari punti cittadini è possibile leggere attentamente le locandine in cui sono riportate tutte le indicazioni per l'acquisto dei biglietti ed altre informazioni.

Massimiliano Curti

All'appuntamento si è parlato anche della magia di Torino e delle streghe

I ricercatori dei misteri fanno il pieno tanta gente per i segreti del castello

Grande successo in castello per la conferenza di William Facchinetti Kerdudo. E gli Indagatori del paranormale guidati da Adam Angelo Cannella vanno ancora alla ricerca del misteri del maniero. Un paio di settimane fa infatti, durante un appuntamento organizzato in castello dallo stesso Cannella, lo scrittore William Facchinetti Kerdudo ha condotto il vasto pubblico presente in un affascinante percorso attraverso i luoghi della magia nera di Torino, le curiosità storiche del lago Maggiore e dei Navigli sino alle streghe, alla peste e ai fantasmi di Milano.

Durante la serata, poi, sono state proiettate le immagini dei cinque sopralluoghi svolti in castello dagli Indagatori del paranormale.

Ma ci sarà spazio anche per la visione di un documentario di indagine del gruppo. Il gruppo dell'Idp, infine, ha trascorso la nottata in castello. E anche in questo caso, come del resto accaduto in passato, non sono mancate le sorprese. "Attorno alle 4 abbiamo sentito un gran rumore provenire dalle sale superiori, dove però in quel momento non c'era nessuno - ha raccontato lo stesso Cannella -. Prima di azzardare ipotesi dovremo analizzare i file audio, ma certo si è trattato di un episodio molto strano".

Fiocco Rosa

"In una splendida mattina di sole, il 1 marzo 2013 alle 8,40 è nata

GINEVRA CASSINARI,

da papà Marco e mamma Paola Zolfanelli, a portare un raggio di primavera nei nostri cuori. Benvenuta al mondo, piccola!"

Laurea

Il 20 marzo 2013

LUIGI BARONI

si è laureato presso l'Università degli Studi di Milano - Facoltà Medicina e Chirurgia - Corso di laurea in Infermieristica presentando e discutendo la tesi: "Il ruolo della tecnologia nell'assistenza infermieristica: quale impatto sull'interazione fra utente e infermiere. Una revisione della letteratura"

Tanti auguri al neo Dottore da mamma e papà.

La storia de Marignan

Il sig. Gianfranco Leccacorvi, socio del Circolo Artistico di Melegnano e degli "Amis della poesia" di Ada Lauzi ci ha segnalato, in occasione della Festa del Perdono, una poesia in dialetto milanese di Rosy Cornalba Bestetti dal titolo "La storia de merignan" tratta dal libro "On remissell e paroll".

In seguito vorremmo dedicare uno spazio su "Il Melegnanese" alle poesie e ai racconti in dialetto milanese.

Dalla prossima edizione del nostro giornale, vi proporremo alcune poesie della poetessa Ada Lauzi; la prima sarà "Preghiera disperada" alla Madonnina del Duomo, tratta dal libro "El gandolin" della medesima autrice.

LA STÒRIA DE MERIGNAN

Lòtt-lòtt con l'elmo e la corrazza
marciaven i Roman su la via Emilia
passaa l'Adda e vista la pianura
hann sbarattaa i oeucc de meraviglia.

On mar de erba verda e fontanil
ch' el rivava fin ai Pòrt de Mediòlanum
e "ipso facto" in "cuorum" hann decis
de fondaa lì on "castrum romanum" .

L'è stada la prima preia de Merignan
el Castrum, i cà e poeu on castell
tra el Lamber la Muzza e la Vettabia
Merignan el diventava pussee belI.

Passaven intant secol e padron
i Vinscont, i Sforza, i Medici de Lecch
"nobili alte casate" che a Merignan
gh'hann daa "lustro" e on certo plecch.

Ma sti sciori che gh' aveven nient de fà
ògni tant sfoderaven la bandera
e guerra ai visin de cà ò forestee
e ai villan ghe girava la ballottera!

Ma la stòria l'è la stòria! On prelaa
che l'andava a Ròma per el conclave
rivaa de nòtt l'ha piccaa al castell
e l'ha cantaa al sò fradell"butta la chiave".

Rispòsta secca! Ma va a dormì in Gesa
te seet on pret! Famm nò vegnì el fotton! ,
El Pret l'è diventaa Papa e a Merignan '
El gh'ha mandaa la "Bolla del Perdon" .

Per educà polito le pie fanciulle
andaven in del Convent di Orsolin
baiòcch in quantità e 'na gran dòta
ben quatter carrettad de tela e lin;

Ma quand hann inpienii tutt'i vestee
e gh' era pù de sit nanca per on' onza
hann saraa-sù e spedii le pie fanciulle
da Madre Virginia in del Convent de Monza.

Adess l'è la "Città di Melegnano"
rifaa el castell, bella 'me on giardin
dove l'iniziativa, l'art e la cultura
vann a brascett. Bravi Meregnanin!

Rinnovato il consiglio direttivo della storica compagnia

Nessun cambio alla Piccola Ribalta la De Bernardi ancora presidente

Sarà ancora Carolina De Bernardi la presidente della Piccola ribalta "Enrico Maghini". E' quanto ha deciso l'assemblea dei collaboratori, che nei giorni scorsi ha rinnovato il consiglio direttivo della storica associazione. La De Bernardi sarà affiancata dal vicepresidente Gianfranco D'Attanasio e dal comitato di direzione artistica composto da Franca Castagnetti, Piero Pavesi e Mario Ferrari. Il ruolo di segretario sarà affidato a Martina Dezza, quello di cassiere a Marinella Ambrosetti. Domenico Soffientini sarà l'addetto alle pubbliche relazioni, ma tra i consiglieri c'è anche Giacomo Pavesi. Il direttivo rimarrà in carica sino alla fine del 2016. Continua nel contempo l'opera di rinnovamento del gruppo filodrammatico amatoriale in atto da alcuni anni, che prevede l'inserimento di giovani elementi appassionati di teatro nelle sue varie forme. "Cogliamo infine l'occasione – ha concluso la De Bernardi – per invitare a contattare il consiglio chi vuol condividere questa esperienza in qualità di attore, tecnico, scenografo, costumista o con qualche altra forma di collaborazione".

Torneo di biliardino

Grande successo alla casa scout per il torneo di biliardino. Organizzato dall'associazione Csm guidata dal presidente Rinaldo Olivari, il torneo ha fatto registrare il tutto esaurito. "E' stato davvero un grande successo - hanno detto soddisfatti gli stessi organizzatori -. Ecco perché contiamo di riproporlo anche l'anno prossimo".

Per la pubblicità e ricerca personale su

"Il Melegnanese"

Rivolgersi a
LIVIO REDAELLI
Tel. 02.98.35.667
– –
SERGIO SCOLARI
Tel. 339.5710790

Lavoro cerco

Segretaria commerciale autonoma, discreta, ottimi inglese francese, customer-service Italia-Estero, import-export, bolle, fatture, servizi generali, gestione beni aziendali, organizzazione eventi, coordinamento reparti. Sud-Milano Lodi Melegnano 342-3529998 a.sella2012@libero.it

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 9

Ci hanno lasciati

Il giorno 17 marzo 2013 ci ha lasciati

ORNELLA BIANCHI

di anni 78

Il fratello Luciano con la moglie ne danno notizia e la ricordano con affetto.

* * *

Come non ricordare **ANGELO GAGLIARDI**, recentemente scomparso., uomo piccolo di statura, ma grande di animo.

Angelo e suo fratello Lino sono i gestori dell'antica Osteria "LA RAMPINA", noto ristorante del sud Milano non solo per l'arte culinaria, ma per tutte le iniziative collaterali organizzate in ambito culturale, etico, religioso e di formazione di personale

qualificato nella ristorazione e nella conoscenza dei vini e affini.

Avevo molte volte apprezzato le prelibatezze della loro cucina e la specialità dei vini, formaggi e salumi nei vari pranzi e cene consumati presso la loro sede.

Ho avuto però la fortuna di conoscere personalmente Angelo molti anni fa', insieme a suo fratello Lino, quando da funzionaria del Comune di Melegnano, mi occupavo della organizzazione e della gestione della Fiera del Perdono. Infatti, in occasione della 440^ edizione del 1999, anniversario del Pontificato di Papa Pio IV (Giovanni Angelo Medici di Marignano), salito al soglio pontificio il 25 dicembre del 1559, mi sono recata alla Rampina per chiedere la sponsorizzazione della mostra in onore di Pio IV, che sarebbe stata allestita a Melegnano nella Chiesa di San Pietro e Paolo.

Ero venuta a conoscenza della grande religiosità e spiritualità di tutta la famiglia Gagliardi ed essendo Angelo il manager e responsabile del settore amministrativo-finanziario, la mia richiesta di sponsorizzazione e' stata subito accolta, finanziata e il manifesto che illustrava la mostra e' stato esposto per molto tempo nel ristorante, con grande entusiasmo.

Non mi sono fermata a questo, per molti anni, sempre a favore dell'Amministrazione Comunale, Angelo e Lino hanno garantito, per le varie edizioni fieristiche un rinfresco non oneroso , ma degno del loro nome e professionalità, apprezzato dalla comunità melegnanese e dei Comuni limitrofi. Per i fratelli Gagliardi la Fiera del Perdono melegnanese era considerata un evento altamente religioso e non solo espositivo, commerciale e ricreativo.

Quale scenografia era inventata per abbellire della tavola in cui veniva allestito il rinfresco, sia se fosse svolto in Sala Giunta, in una Sala del Castello Mediceo o in un salone del Centro Anziani, quelle che venivano apprezzate erano le prelibatezze culinarie offerte.

Caro Angelo,

ho sempre apprezzato la tua fede in Dio, il tuo grande insegnamento cristiano che hai trasmesso alla tua famiglia, ma anche in coloro che frequentavano la catechesi che veniva svolta presso alcuni locali della Rampina.

Presso la Parrocchia del Carmine, di cui faccio parte, quando alla Domenica durante la S. Messa con quale intensità religiosa amministravi l'Eucarestia e avvicinavi l'ostia consacrata alle labbra o la deponevi nelle mani congiunte dei fedeli.

Il quel momento emergevano la tua grande spiritualità e religiosità, il tuo senso morale , la tua mente e il tuo cuore erano un tutt'uno.

Sicuramente ricordavi e volevi ricordare che il Signore, prima di passare da questo mondo al Padre, lascio' un pegno del suo amore ai suoi discepoli e istituì' l'Eucarestia come memoriale della sua morte e resurrezione e comando' ai suoi discepoli di celebrarla facendoli diventare in quel momento sacerdoti della nuova Alleanza. Angelo, ti sei impadronito di tale insegnamento e ne hai fatto un scopo della tua vita terreno.

Sono più che sicura che Dio, Buono e Misericordioso , ti abbia accolto tra le sue braccia e ti abbia riservato un posto in Paradiso, ben meritato insieme ai Santi e agli Angeli, lo stesso tuo nome Angelo vuol dire annunciatore della parola divina, quello che hai sempre fatto, hai sempre consolato, confortato e assistito le parsone che si sono rivolte a te per qualsiasi aiuto sia materiale che spirituale.

Grazie ancora Angelo per quello che hai fatto nella tua vita terrena e quello che potrai fare in cielo per tutti noi.

Il rispetto e la stima sia da parte mia che di Tommaso, mio marito tuo grande amico, sono state state reciproche ed indimenticabili. Ciao Angelo.

Raffaela Caputo

* * *

Gabriele Sommariva, il ricordo ad un anno dalla scomparsa

Un anno fa, il 20 aprile 2012, scompariva a 71 anni, dopo una lunga e dolorosa malattia, Gabriele Sommariva. Sommariva ha lasciato un vuoto nella famiglia: la moglie Luisella Beccarini con le figlie Silvia e Simona, i generi e la nipotina Agnese (nata solo qualche mese dopo il decesso) lo ricordano ancora con tanto affetto. Per onorarlo in maniera adeguata, il prossimo 27 aprile alle ore 18 sarà celebrata una messa nella chiesa di Santa Maria del Carmine di Melegnano.

Sommariva era una persona –come ricorda la moglie Luisella- molto precisa, molto introversa e riservata e dal cuore immenso. Nato nella Curt di Angiul nel 1941, Gabriele era un meregnanino doc. Nel 1969 si sposò con Luisella e dal matrimonio nacquero due figlie: Silvia nata nel 1970 e Simona, nata nel 1975. Ha lavorato per trent'anni nella Broggi Izar in qualità di litografo, operaio specializzato. Quando l'azienda entrò in crisi, dovette pensare di abbandonare la fabbrica nella quale era cresciuto, andò per qualche tempo in un'altra azienda, quindi venne assunto all'Università Cattolica di Milano, col ruolo di bidello. E qui rimase fino alla pensione. Gabriele era un uomo tutto casa-lavoro-famiglia. Adorava lo zio di Luisella Don Cesare Amelli, che a casa Sommariva trascorreva molte domeniche e le festività più importanti. Era una persona mite e tranquilla, affettuosa, grande amante del calcio e del volontariato. A proposito del calcio, una curiosità. Gabriele, quando era ancora un ragazzino, fece un provino per la Juventus, che superò brillantemente. Ma la sua famiglia non gli diede il permesso di andare a Torino, era troppo giovane e i genitori non volevano che andasse così lontano. Così rimase a Melegnano e visse tutta la sua esistenza sulle sponde del Lambro. Ma non abbandonò la passione del pallone. Faceva parte del Consiglio della allora Pro Melegnano Calcio, e il suo compito era di portare i giovani sul campo di via per Landriano, andando a recuperarli col pullmino della società. Sommariva ha lasciato un vuoto non solo nel cuore dei suoi famigliari ma anche tra i suoi amici che ancora ne rimpiangono la troppo precoce dipartita.

La redazione de il Melegnanese si unisce ai famigliari nella dolorosa ricorrenza.

Purtroppo l'incuria regna da padrone nella vecchia filanda

A quando il crollo dell'edificio antico più bello rimasto a Melegnano?

Quando a Melegnano si parla di "vecchia filanda", quasi tutti sanno che si parla delle rovine di una filanda, costruita dai Dezza nell'800, che occupava tutto il quadrilatero tra le vie Trento e Trieste, Cavour, vicolo Monastero e via S. Pietro; pochi, invece, sanno che prima che venisse acquistata dai Dezza, tutta quell'area era occupata da un monastero di suore Orsoline.

Due anni fa, a Ferragosto, si verificò il crollo di buona parte del tetto della vecchia filanda, e in quell'occasione scrissi alcuni articoli, che Il MELEGNANESE pubblicò, sulla storia del monastero e sulle vicende che portarono alla sua soppressione e alla vendita all'asta fatta dal governo napoleonico nel 1811.

Dal 1811 il monastero passò di mano diverse volte, finché nel 1873 venne acquistato da Francesco Dezza, fratello del generale Giuseppe, che l'anno dopo, in società col padre Baldassarre, trasferì qui la filanda di seta che possedeva nella cascina Costigè.

Per costruire la filanda i Dezza abbatterono tutti gli edifici preesistenti (chiesa, dormitori, cucine, refettorio, parlatori), ma rispettarono un unico palazzo, oggi ancora esistente: l'antica casa della famiglia Merini. Si tratta dell'edificio che occupa l'angolo tra l'ultimo tratto della via Trento e Trieste e la via Cavour.

Quando le Orsoline erano arrivate a Melegnano, nel 1586 (o 1588, secondo altri), le prime monache avevano trovato una sistemazione di fortuna, forse in una proprietà della chiesa di S. Pietro, ma dopo quattro anni si trasferirono in fondo a quella che allora si chiamava via del Prestino (l'attuale via Cavour), quasi all'angolo con l'attuale vicolo Monastero.

Da lì incominciò la loro espansione, che le portò progressivamente ad occupare tutto il quadrilatero di cui abbiamo detto.

In particolare nel 1656 acquistarono da Paolo Merini per 600 £ metà del suo palazzo, mentre 18 anni dopo ereditarono l'altra metà dal sacerdote Paolo Merini, fratello di Paolo. Anche le monache, che per costruire il convento non avevano esitato ad abbattere tutti gli edifici preesistenti, lasciarono inalterato il palazzo.

Chi ha avuto la possibilità di entrare, almeno una volta, o semplicemente di sbirciare nel cortile, è rimasto sicuramente affascinato dalla serie di archi e dal colonnato del primo piano.

Questo gioiello è oggi in completo abbandono da una decina d'anni, dopo che gli ultimi inquilini erano stati sfrattati.

Da allora il cortile si è riempito di arbusti e piante, che ormai invadono anche il colonnato, mentre i serramenti, in parte aperti, lasciano entrare l' umidità; il crollo del tetto della filanda avvenuto due anni fa ha aperto dei varchi anche sul lato del palazzo prospiciente la via Cavour (foto n. 5), per cui la pioggia entra anche sui soffitti di questo lato, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare.

Il palazzo è sotto la tutela della Sovrintendenza, per cui ogni ipotesi di modifica dovrà essere autorizzata.

Pare che la proprietà del palazzo e di tutto il quadrilatero della ex filanda, divisa tra tanti eredi, non riesca a decidere cosa fare.

Io temo che, presto o tardi, una parte del palazzo crolli o minacci di crollare, per cui, per ragioni di sicurezza, si debba entrare con le ruspe; e davanti alla sicurezza, anche la Sovrintendenza non potrebbe porre veti.

Saremo poi destinati a vedere sull'area il solito edificio-mostro multipiano del tipo di quelli che stanno riempiendo le ultime aree libere di Melegnano.

Ma i Melegnanesi staranno indifferenti alla scomparsa dell'ultimo gioiello antico della città?

E le autorità comunali, la Pro Melegnano, le Guide storiche non hanno niente da dire?

Mi auguro che le mie siano previsioni pessimistiche, e che, coll'impulso di tutti, i Melegnanesi possano tornare ad ammirare un monumento che farebbe l'onore anche di una città più importante della nostra.

Giovanni Canzi

Funerali, cremazioni, marmi, addobbi, matrimoni
Melegnano via Emilia 55,
via Veneto 44, p.zza Garibaldi 5,
Semplicemente l'impresa più antica...
029834237
ARENZI
Onoranze Funebri
Servizio diurno e notturno

ONORANZE FUNEBRI
BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Landriano, Vidigulfo, Siziano, Chignolo Po
Peschiera B., Vill. Mombretto, Locate Triulzi, Pieve Emanuele, Pantigliate, Mediglia, Opera
Casalpusterlengo, S. Colombano al L., Codogno, Maleo
Unici in zona - Convenzionati con i Comuni di Milano e Lodi
per Funerali Trasporti Cremazioni

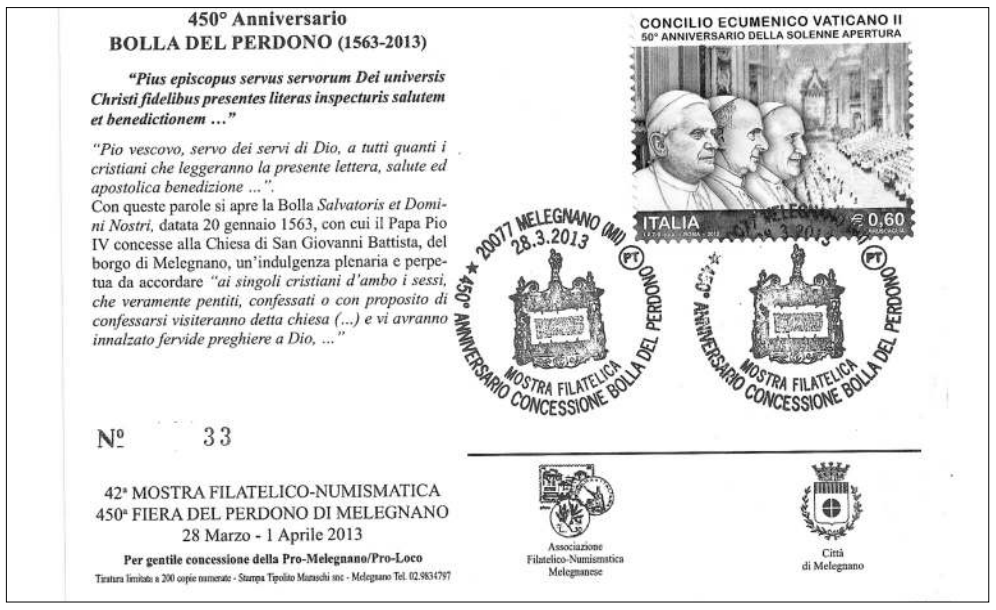
ONORANZE FUNEBRI
Belloni
MELEGNANO: via G. Dezza n. 47
VIZZOLO P.: via Lombardia n. 9/11
- TEL. 02.9831945 -
AUTORIZZAZIONE NORMATIVA REGIONALE n. 02/Reg.
Funerali completi con personale Necroforo qualificato, Applicazione Tariffe Comunali, Pratiche per Cremazioni ed affido ceneri, Domiciliazione salme Ospedali, Case di Riposo in tutta la regione.

Lavorazione Marmi Graniti
REDEMAGNI marmi
Monumenti Edilizia Cimiteriale
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43
Telef. 02.90.64.281

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 10

a.f.n.m. – Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Celebrato il 450° anniversario della Bolla del Perdono



"Pius episcopus servus servorum Dei universis Christi fidelibus presentes literas inspecturis salutem et benedictionem …"

"Pio vescovo, servo dei servi di Dio, a tutti quanti i cristiani che leggeranno la presente lettera, salute ed apostolica benedizione …".

Con queste parole si apre la Bolla *Salvatoris et Domini Nostri*, datata 20 gennaio 1563, con cui il Papa Pio IV concesse alla Chiesa di San Giovanni Battista, del borgo di Melegnano, un'indulgenza plenaria e perpetua da accordare *"ai singoli cristiani d'ambo i sessi, che veramente pentiti, confessati o con proposito di confessarsi visiteranno detta chiesa (...) e vi avranno innalzato fervide preghiere a Dio, ..."*

L'indulgenza si può ottenere dal mezzogiorno del Giovedì Santo fino alla sera del Venerdì Santo e nella festa della Natività di San Giovanni Battista. E questo appuntamento è stato sempre onorato dai fedeli melegnanesi che, insieme a tutti quanti gli altri venuti da fuori, hanno fatto registrare una sistematica continuità di presenze che dura ormai da 450 anni perpetuando le celebrazioni che, nel tempo, hanno dato vita alla *festa nel tempio* e alla *fiera nelle piazze*.

Precisando che tradizionalmente Melegnano ha sempre celebrato l'avvenimento riferendosi alla data del 20 gennaio 1563, anche se oggi è noto che c'è stato lo scarto di un anno per l'adozione successiva di un calendario diverso da quello in uso ai tempi di Papa Pio IV, noi (come tutti) abbiamo rispettato la tradizione ed abbiamo commemorato il *450° della Bolla del Perdono* proprio quest'anno.

In tale contesto l'Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese ha prodotto due cartoline inedite ed un Annullo Speciale figurato che ha presentato presso la Palazzina Trombini dal 28 marzo al 1° aprile, congiuntamente ad un cartoncino impreziosito da una affrancatura meccanica rossa.

La consueta mostra filatelico-numismatica ha fatto da contorno all'importante evento con l'esposizione di diverse collezioni di alcuni soci del Circolo.

Nelle cupe, fredde e piovose giornate di una pazza primavera i visitatori hanno potuto ammirare, come introduzione, un breve sunto intitolato *"Il fascino delle lettere antiche"* composto da alcuni antichi pieghi coevi della *Bolla del Perdono*, preziosissima comunicazione redatta su pergamena nel '500, che *GianEnrico Orsini* ha presentato accompagnati dalla interpretazione e riscrittura del testo in maniera leggibile per mostrare quanto era diverso il modo di scrivere e di comunicare in quel tempo rispetto agli standard dei giorni nostri. Molte sono le curiose forme ortografiche che oggi apparirebbero scorrette ma che restituiscono la colorita efficacia dei modi di dire dell'epoca.

Proseguendo, *Sergio Vicardi* ha presentato due collezioni, la prima dal titolo *"Da Meccanico, a Tipografo, a Petroliere …"* in cui, attraverso numerose affrancature meccaniche rosse d'epoca, riporta le sue prime esperienze di lavoro presso la Broggi-Izar e di altre industrie metal-meccaniche. Per passare poi in una ditta che si occupava di editoria e di grafica, e terminare poi la sua esperienza lavorativa presso la Snam Progetti, una delle aziende del Gruppo Eni.

La seconda, *"El Dom de Milan"*, composta da cartoline, santini, foto e immagini varie, racconta della Veneranda Fabbrica del Duomo. Come dice l'autore, lo scopo è quello di risvegliare l'interesse di alcuni milanesi frettolosi e distratti verso un grande capolavoro di architettura gotica tra i più importanti d'Europa che è sotto lo sguardo quotidiano di tutti ma che pochi, per la verità, sanno osservare con la dovuta attenzione per godere della sua beltà.

Attilio Coderoni invece, con la sua raccolta *"Annulli Turistici"*, ci porta a passeggio con le targhette meccaniche figurate in molte località italiane, della Svizzera , francesi, di Montecarlo e tedesche. Un interessante giro turistico *low cost* senza muoversi da casa.

Con *"Benvenuti a Melegnano"* l'intraprendente socio *Riccardo Vigo* ci ha mostrato, con cartoline nella maggior parte d'epoca, le vie, le piazze, le chiese ed i monumenti cittadini sotto l'interessante aspetto storico, artistico e culturale della città. Alcune vedute e scorci di Melegnano sono purtroppo scomparsi, sostituiti da nuove costruzioni che hanno spesso modificato le antiche sembianze dei luoghi, come la trasformazione di realtà industriali, la demolizione di un vecchio lavatoio al Casarino, la sparizione del treno *Gamba de Legn* e di un vecchio, enorme ed allora funzionante orologio che, nei primi anni '60 del secolo scorso, faceva bella vista di sé sulla via Emilia nei pressi della Pallavicina per pubblicizzare una famosa fabbrica di orologi.

Con due collezioni si è proposto anche *Gian Antonio Gloder*. Con le affrancature rosse ha raccontato *"La Montagna"* nei suoi spettacolari scenari alpini carichi di neve, senza trascurare gli altri aspetti dell'ambiente faunistico e floreale montano, per poi descrivere le varie attività, le industrie del legno, la caccia, la pesca nei torrenti cristallini e gli sport della neve. Hanno trovato spazio anche argomenti tecnici quali lo sfruttamento dei bacini idrografici, le condotte forzate per l'acqua e amministrativi come le Comunità Montane.

Con una piccola seconda collezione di etichette tratte da bottiglie di acqua minerale, dal titolo *"Una Signora Acqua"*, Gloder ha poi illustrato il percorso di questo bene preziosissimo a partire da dove nasce, cioè in alta montagna, fino al suo punto di arrivo sulle tavole degli italiani.

Completava la rassegna espositiva una raccolta di *"Interi Postali del Regno e della Repubblica Italiana"* nella quale *Angelo Virtuani* ha ripercorso con interessanti pezzi di qualche rarità postale, il travagliato periodo di Luogotenente di Umberto di Savoia e del suo breve Regno come Umberto II, dove furono avviate alcune riforme fondamentali per il futuro sviluppo democratico del nostro Paese. Nel periodo successivo si sono notati diversi interi recanti stampe pubblicitarie di un certo rilievo.

Terminiamo la nostra rassegna con un tavolo di *Monete* in argento recanti ancora la divisa in Lire della Repubblica Italiana e della Città del Vaticano di *Gian Antonio Gloder*. Poi, di *Enrico Birolini*, una interessante esposizione di divisionali della Repubblica Austriaca riproducente Saghe e Leggende, per finire con varie monete Regionali tedesche con la valuta in euro.

GianEnrico Orsini

Invito all'ascolto

Ravel: impressionista o espressionista?

"Je ne suis pas pianiste".

Questa l'ironia con cui l'immenso Ravel (1875-1937) non si autodefinisce pianista. Refrattario agli schemi, egli si colloca tra Debussy-Satie, ed un genere di cui soltanto lui è espressione.

L'*impressionismo* smorza l'espressione nell'impressione, svalutando la prima in favore della seconda. Il carattere evanescente di tale musica rischia di non dar luce a componimenti particolarmente ricchi.

Il tema dell' "acqua" conferisce una sorta di "leggerezza" alle atmosfere evocate: *Jeux d'eau* e *Une barque sur l'océan* sembrano ascrivibili all'**impressionismo**.

La *Pavane pour une enfante défunte* ci accosta alla morte con un approccio melenso, ma tutt'altro che "funebre" o "lugubre" (a differenza di *Chopin* e *Liszt*).

Miroirs è una raccolta di brani in cui Ravel sperimenta linguaggi eterogenei; meravigliosi *arabeschi* si mescolano a *musica spagnola*. Il francese gioca con un coacervo di tradizioni culturali, e pare compiacersi di tale attività "ludica". Lo stile è spesso dissacratorio; senza mai toccare, tuttavia, vertici di esasperazione.

Les Valses nobles et sentimentales, insieme a *La Valse,* rappresentano il culmine dell' **espressionismo** raveliano: (vi) è, implicita, una critica rivolta alla nobiltà che ama il *Waltzer*. L'autore ricorre a formule articolate che, talora, si abbandonano a toni lirici; talaltra, la complessità compositiva sfocia in esiti parossistici, per cui l'orecchio ascolta *climax* paradossali di una tensione che, ben lungi dall'essere drammatica, svanisce nella stessa maniera con cui è esplosa.

Come nel *finale* di *Petrouchka* (Stravinsky), la musica si squarcia in un silenzio assoluto, al termine del quale, davvero, "non vi è più nulla da dire".

Ritengo che Ravel si distacchi dalle radici impressioniste, *unde ortus est*; contraddistinguendosi per un infinito *labor limae* che ne fa uno dei più grandi compositori di tutti I tempi.

La cesura netta, "espressione dell'espressione", si ha con *Gaspard de la nuit.* Su questo capolavoro, scriverò il ***prossimo articolo***.

Stefano Chiesa

100 anni!!!

Grande festa il 22 marzo pomeriggio alla Fondazione Castellini per i 100 anni di Pasqualina Cremonesi. Nata a Capralba in provincia di Cremona il 22 marzo 1913, la nonnina ha sempre vissuto a San Giuliano. Dal matrimonio con Pietro sono nati tre figli, ma la signora Cremonesi è nonna e addirittura bisnonna. Ospite della Fondazione dal 2008, i figli, i nipoti e le nuore la descrivono come una donna forte e piena di energia.

studio casa
... dal 1975
Gruppo Agenzie Immobiliari
piazza Risorgimento, 2 Melegnano
tel. 02.98128447

Melegnano traversa via 8 giugno
Appartamento di 104 mq
4 locali + cucina, bagno balcone
posto auto coperto
€ 180.000
CE: E - I.P.E. 139,68

AUTOFFICINA
CLERICI FABRIZIO
Vendita KIA Assistenza
VIA S. ALLENDE, 26 - MELEGNANO - TELEFONO 02.98.34.024

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 11

I profili di Nilo Iommi

Con l'avvocato Luca Cremonesi chiacchierata sulla giustizia in Italia

L'avv. Luca Cremonesi si presenta come un cinquantenne dall'aspetto giovanile, volto quasi rotondo, capelli neri leggermente in caduta, dall'eleganza sobria. L'ho conosciuto un sabato dello scorso mese di dicembre alla Scuola Sociale, in occasione della presentazione del libro "Don Cesare Amelli uno di noi" scritto dal nostro direttore Daniele Acconci. Mi ero seduto su una sedia vicino a lui e, in quel momento, mi balenò l'idea di dedicargli un "Profilo" su Il Melegnanese. La mia proposta, espressa in modo titubante e incerto, venne accolta immediatamente e con entusiasmo. Ci lasciammo con l'intento di aggiornarci per un successivo incontro.

Ho lasciato trascorrere qualche mese, prima di contattarlo, volendo porgli domande appropriate sulla sua professione e, più in generale, per comprendere il mal funzionamento della Giustizia. Nella mia breve e limitata ricerca sull'universo lavorativo degli avvocati. ho scoperto che attualmente in Italia ne esistono più di 240.000 e che la loro crescita aumenta di 15.000 unità ogni anno. Solo l'Ordine di Roma ha più legali dell'intera Francia.

Mi presento nel suo ufficio di Melegnano in p.zza IV novembre in anticipo di qualche minuto sull'orario stabilito. Venni fatto accomodare direttamente nella sala riunioni adibita al ricevimento delle persone. Nei pochi frangenti di attesa, prima che sopraggiungesse, mi fecero compagnia le figure e i colori di due splendidi quadretti del pittore Turin appesi alle pareti.

Dopo aver espresso i preliminari di rito chiesi subito all'avv. Cremonesi cosa ne pensasse del sovraffollamento che affligge la sua categoria, con la conseguente difficoltà ad essere assorbita dal mercato.

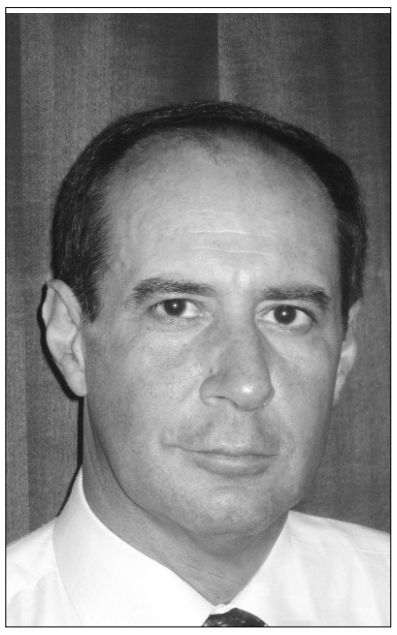
Adottò nella risposta, toni bassi ma determinati, figli di una buona cultura. Il suo approccio al discorso era fresco e senza sussulti.

-"I tanti avvocati hanno finito per comportare una diminuzione economica delle tariffe da esporre ai clienti. Da questo punto vista esistono indubbi vantaggi per la collettività. Infatti, le prestazioni legali sono diventate maggiormente accessibili ai soggetti che ne hanno bisogno".

Emise un breve respiro, dovuto più alla concentrazione che ad una reale necessità.

"Dall'altro lato, però, la qualità dei servizi professionali che vengono offerti non è andata di pari passo, perché l'aumento spropositato dei patrocinatori legali non è stato selezionato con la massima accuratezza e, oramai, è fuori controllo".

Si soffermò poi con lo sguardo, per qualche istante, sul muro dietro le mie spalle, come se lo potesse aiutare a raccogliere i pensieri o il filo del discorso.



-"È da poco più di tre mesi che è stata approvata la riforma legislativa sull'Avvocatura. In questo modo, si vorrebbero sistemare i danni e i disastri degli ultimi tempi. Ci vorrà, tuttavia, ancora qualche anno prima che venga attuata completamente, dato che devono essere compiute una serie di integrazioni giuridiche dal Ministero della Giustizia e dal Consiglio Nazionale Forense".

Chiesi, infine, anche una panoramica veloce sui mali che affliggono la Giustizia.

Espresse un fugace sorriso. Probabilmente si aspettava la mia domanda.

"Non considero particolarmente complicato e difficile migliorare il nostro sistema giudiziario, in quanto la situazione è talmente compromessa che appare al limite del collasso. Basterebbe affrontare i problemi da un punto di vista tecnico e giuridico. Invece, purtroppo si giustificano le ipotesi di risoluzione solo sulla base della propria appartenenza politica o delle convenienze lavorative".

Mi scrutò, come se volesse avere una conferma che i suoi propositi erano stati compresi. Agitai la testa positivamente.

-"Lo stallo attuale conviene a tutti, perché una eventuale riforma giudiziaria potrebbe comportare una diminuzione professionale di un ruolo rispetto ad un altro o potrebbe provocare conseguenze inaspettate e inattese, non avendo la possibilità di controllare adeguatamente gli sviluppi futuri. Esiste il rischio che la situazione sfugga di mano a coloro che la vogliono modificare e che finiscano per non ottenere alcun vantaggio. Pertanto, è meglio salvaguardare quanto si possiede e non fare nulla".

Appoggiò i gomiti sul tavolo di cristallo che ci divideva, per assicurarsi una posizione più comoda.

-"E' un vero peccato, essendo il funzionamento della Giustizia un servizio che deve essere offerto al cittadino e rappresenta uno degli indici di democrazia di uno stato civile".

Osservai le lancette dell'orologio e mi accorsi che era trascorsa più di un'ora. Avevo altre domande da inoltrare, anche inerenti alla sua vita personale, ma mi sembrava di abusare del suo tempo. Non mancheranno comunque altre occasioni, per approfondire la sua conoscenza. Prima di congedarmi da lui, mi segnala compiaciuto che la sua famiglia è da almeno sei generazioni che risiede a Melegnano e nei suoi dintorni. Grazie avv. Cremonesi per la sua disponibilità e per il bellissimo regalo monografico dal titolo "Indagini e garanzie del sistema americano".

Nilo Iommi

Lettere al direttore

Da 450 anni a questa parte, come sempre puntuale, nella nostra cittadina arriva il Giorno di festa, il giorno in cui si fa vedere il volto più bello di Melegnano: il giorno del Perdono.

Un evento di tale importanza e natura deve avere una programmazione, un'organizzazione ed una gestione che preveda ed anticipi al meglio tutti i possibili disagi insiti nella preparazione stessa dell'evento per renderli meglio sopportabili.

Questo lavoro di preparazione a nostro parere avrebbe dovuto essere assolto da quello che era il 'Comitato fiera' e che ora non è più poiché cancellato da una votazione di consiglio comunale in cui noi di Insieme Cambiamo ci astenemmo. Le ragioni della nostra astensione furono che sia la maggioranza di governo che la minoranza dichiararono in consiglio comunale che effettivamente il sopraddetto comitato non era funzionale all'incarico a lui preposto. Ci astenemmo perché demmo il beneficio del dubbio alla dichiarazione della stessa maggioranza di fare passare le decisioni della fiera in commissione congiunta 'cultura e bilancio'. Cosa che non si è mai verificata. Parola mai mantenuta. Facciamo tesoro di questa esperienza e ora non avendo criticato a priori e per 'partito preso' possiamo fare una valutazione forse più oggettiva che non vuole entrare nel merito di idee o iniziative, ma che vuole essere come sempre nelle nostre corde costruttiva. Abbiamo registrato improvvisazione, leggerezza, confusione. Piazza Matteotti, Via Marconi, Via Roma ed adiacenti nei giorni precedenti la fiera e in quelli seguenti in pieno delirio: traffico intasato, furgoni e auto e camion ovunque posteggiati in spregio a qualsiasi regola del codice della strada e del buon senso e senza mai vedere un agente della polizia municipale o chi per esso sovraintendere e governare la situazione. L'apice poi si è avuto con l'arrivo delle giostre 'dei piccoli'. Non si è riusciti con un anno di tempo a trovare un'area adeguata, attrezzarla e metterla in sicurezza per renderla agibile ed accogliente. Non è possibile concedere permessi di occupazione dell'area stessa meno di un mese prima della Fiera. Non è possibile prevedere l'area di sistemazione delle giostre sopraddette in prossimità di una scuola senza al tempo stesso prevedere anche i disagi che la stessa scuola elementare dovrà subire soprattutto per la realizzazione dei lavori di sistemazione dell'area in così breve lasso di tempo: ruspe, camion di terra e ghiaia ed infine tir e furgoni che transitavano ad ogni ora senza un minimo di regolamentazione e non fermandosi nemmeno in coincidenza degli orari di entrata e di uscita degli alunni. Automobili posteggiate sui marciapiedi punti di ritrovo degli scolari da consegnare ai genitori, e transenne lasciate in mezzo alla strada. Il tutto senza un'adeguata presenza della polizia municipale in forze limitate (un elemento al giorno) e a volte senza neanche quella. La sicurezza della comunità scolastica è stata salvaguardata dall'attenzione degli insegnanti e dalla pazienza dei genitori. Ora a fiera finita ci rimane un'area 'sistemata' a metà, con enormi danni arrecati all'ambiente urbano (marciapiedi rotti, asfalto rovinato, aiuole rovinate, alberi divelti o rovinati, pensilina attesa pulman rotta) e la consapevolezza che per 10 anni dovremo avere lo stesso trattamento nello stesso periodo. Non crediamo la responsabilità sia dei giostrai, ma crediamo che chi governa la nostra città debba farsi serie domande e darsi serie risposte comunicandole anche a tutti coloro che la città la vivono ogni giorno. La capacità di prevedere le situazioni, un progetto preliminare di cosa si vuole fare e di quali saranno le conseguenze dirette ed indirette devono essere patrimonio della nostra Amministrazione. Non si può e non si deve fare per forza cose che servono solo a mettersi in mostra senza considerare i risultati a cui si va incontro cercando di tamponare al momento.

Certo il problema della Fiera nel suo complesso è un problema che si trascina ormai da 20 anni con amministrazioni di vario colore che si sono succedute a governare (?) la città.

A posteriori e soprattutto basandoci su fatti concreti credo sia da ripensare un organo istituzionale che pensi e progetti una fiera a misura di Melegnano, a misura della nostra nuova Melegnano che non è più la Melegnano di venti anni fa con carri e buoi, ma è una città viva che deve vivere del suo commercio e deve mettere in a risalto la sua natura attuale senza essere legata a retaggi di altri tempi.

A sostegno di quanto sopra esposto, il Comitato di quartiere Nord durante una riunione tenuta con la Lista Civica e nella persona del suo presidente, ha precisato che l'area individuata per il posizionamento delle giostre era stata da loro suggerita ben due anni fa e concorda con la assoluta mancanza di programmazione e governo della gestione sfociata nell'approntamento dell'area stessa solo alla vigilia dell'evento fiera con i risultati che sono stati sotto gli occhi di tutti. Condivide quindi in pieno quanto sopra riportato anche dalla Lista Civica Insieme Cambiamo.

Lucia Rossi

Rinnovato il consiglio direttivo del movimento

Arcop: Ambrogio Corti riconfermato presidente

Arcop del Predabissi, sarà ancora Ambrogio Corti il presidente. Lo storico movimento si prepara a festeggiare i primi 40 anni. In questi giorni il nuovo consiglio direttivo dell'Associazione ricreativa culturale dell'ospedale Predabissi si è riunito per eleggere le cariche istituzionali ed assegnare le relative deleghe. "Un'importante novità è rappresentata dal ricambio di quasi il 50 per cento degli eletti nel direttivo e di due terzi nel collegio dei probiviri - si legge in una nota -. Anche l'Arcop, insomma, si allinea alla voglia di cambiamento presente nella nostra società. Nel contempo, però, manteniamo ben salde le figure storiche dell'associazione, che consentiranno alle new entry di crescere in tutti i settori istituzionali". Tra i riconfermati quindi, accanto al presidente Corti che avrà anche la delega al personale, figurano il vicepresidente Francesco Ruggiero (a cui è stata assegnata la delega all'informazione), i consiglieri Antonio Lomi e Giovanni Caperdoni, il primo con delega alle attività amministrative e contabili ed il secondo responsabile per l'attività commerciale. Tra le new entry, invece, si segnalano il segretario Rosaria Princiotta ed i consiglieri Antonio Zappone e Giuseppe Partenope, quest'ultimo con delega alle attività ricreative e culturali. Sul fronte dei probiviri, infine, al riconfermato consigliere Dorotea Basani si aggiungono le new entry Emanuele Giuffrè e Margherita Lecci, il primo nel ruolo di presidente e la seconda in quello di consigliere. "A questo punto, quindi - conclude la nota -, non ci resta che preparare la festa per i primi 40 anni di vita".

Professione Estetica
di Amelli Cristina
• Trattamenti corpo
• Trattamenti viso
• Massaggi
• LPG Endermologie
• Manicure
• Pedicure
• Depilazione
• Elettrocoagulazione
Radiofrequenza Viso - Antirughe Tonificante
Via Castellini, 24 - MELEGNANO (MI) - Tel. 02.98695127
E-mail: professione.estetica@yahoo.com
Facebook: professione estetica amelli cristina
APERTO CON ORARIO CONTINUATO
Martedì/Mercoledì/Venerdì dalle ore 09.00 alle 19.00
Giovedì dalle ore 1200 alle 20.00
Sabato dalle ore 09.00 alle 14.00
LPG ITALIA
diego dalla palma PROFESSIONAL

07_2013_il_melegnanese_Layout 1 09/04/13 16:11 Pagina 12

Nuoto nazionale: evento in Romagna

Tanti giovani atleti melegnanesi ai campionati giovanili di Riccione

Allo stadio del nuoto di Riccione in vasca indoor da 25 metri si sono svolti i campionati giovanili primaverili Sei giornate di gare con un occhio al presente e l'altro al futuro del nuoto azzurro. A bordo piscina lo staff nazionale : il direttore tecnico delle squadre nazionali Cesare Butini , il tecnico federale delle squadre nazionali giovanili Walter Bolognani e altri illustri responsabili del settore . Nella sessione femminile gare dal 22 al 24 marzo erano presenti 866 atlete e 1045 atleti per la sessione maschile dal 25 al 27 marzo.

I nostri atleti presenti erano i seguenti : Cannistraro Beatrice, Disimino Giada, Fiori Maria Vittoria, Grimoldi Alessandra, Orsi Beatrice, Valenti Sofia, Bovolenta Luca alla sua prima esperienza in un campionato nazionale, Sechi Alessandro , Francesco e Leonardo Vimercati.

Il settore femminile si è distinto soprattutto nelle staffette: Grimoldi Alessandra e Orsi Beatrice sono vice campionesse italiane nella 4 x 200 stile libero , bronzo sia nella 4x 100 mista e 4 x 100 stile libero , quest'ultima anche con il contributo di Valenti Sofia.

A livello personale segnaliamo il bronzo nei 50 rana (crono

32,60) per Disimino Giada poi quinta nei 100 e 200 rana, medaglia di legno per Cannistraro Beatrice nei 100 e 200 dorso e sesta posizione nei 50 e 100 stile per Grimoldi Alessandra.

Per il settore maschile Vimercati Leonardo si aggiudica il titolo di vice campione italiano nei 100 metri stile libero (personale 49,81 ") è poi quinto nei 50 stile e 100 delfino , quarto nella staffetta 4 x 100 mista, sesto nella 4 x 100 e 4 x 200 stile libero .

Il fratello minore Francesco è bronzo nella staffetta 4x 100 stile libero.

Sempre allo Stadio del nuoto di Riccione nei giorni 16-17 marzo gli atleti più piccoli della categoria esordienti B e A hanno partecipato ai Campionati Italiani Uisp .

La squadra accompagnata dall'allenatore nonché ex agonista Fabio Siviero era formata dai seguenti atleti : Castano Sofia, Chiudaroli Lara, Di Lernia Giulia, Orsi Viola, Sangalli Nicole e Julia, Mazzoletti Lorenzo e Sangalli Leonardo (nella foto).

Ecco le migliori prestazioni personali di ogni atleta : Sofia 27° nei 100 stile, Lara 11° nei 100 rana, Giulia 8° nei 100 stile, Viola 22° nei 100 dorso, Nicole 10° nei 100 dorso, Julia 16° nei 50 rana, Lorenzo 21° nei 100 dorso e Leonardo 11° nei 50 delfino.

Basket, prosegue l'impegno dell'Eagles Basket

La pallacanestro in grande spolvero qualità e impegno per i giovani Aquilotti

I ragazzi della neonata società di Basket, Eagles Melegnano stanno confermando i progressi del loro gruppo che gratifica il lavoro ed i sacrifici svolti da tutti i dirigenti che hanno dato vita a questo nuovo sodalizio. Stiamo parlando dei ragazzi della categoria !Aquilotti, che hanno rafforzato il secondo posto in classifica grazie a prestazioni di livello. La qualità di questo gruppo è stata riconosciuta dalle squadre da loro incontrate della zona sudMilano e Lodi, i risultati ottenuti hanno inserito i ragazzi di Melegnano tre le prime quattro classificate: Assigeco - Casalbasket di Casal Pusterlengo - Eagles Melegnano - Fulgor Lodivecchio che parteciperanno alle finali provinciali. Il pensiero comune della dirigenza dell'Eagles Basket persegue la filosofia che tutti i ragazzi devono poter giocare e a dimostrazione di ciò, nella scorsa trasferta in quel di Sant'Angelo Lodigiano, la squadra "meregnanina" si è presentata con un gruppo composto da 16 ragazzi. Il pubblico sostiene i ragazzi di Melegnano che si sono come sempre distinti per un basket giocato veramente ad un alto livello di correttezza e divertimento, battendo gli avversari puntando sulla strategia e sulla velocità di esecuzione. I perché di un buon lavoro, spesso si trovano in coloro che svolgono dietro le quinte un grande operato e ci riferiamo agli allenatori Gianfranco Bertagnoli e Alberto Lec-

cardi e il prof. Lorenzo Trovarelli che seguono i ragazzi in ogni loro passo sul parquet e li correggono per migliorare costantemente. Il loro lavoro è supportato alla base da una sana passione accompagnata da notevole tecnica sempre aggiornata e i corsi di "aggiornamento allenatore" che periodicamente seguono, consentono loro di conoscere e applicare sempre le metodologie vigenti. Lo staff rasserena e stimola al momento giusto i ragazzi che ottengono il meglio con uno "spirito di squadra" che rende piacevole seguire le loro partite che mostrano passione e divertimento. Come spesso accade nelle specialità sportive giovanili, i genitori che seguono con amore ed apprensione le performance dei propri figli e mentre in campo si salda l'amicizia e si "cementa" il gruppo, questo avviene anche in tribuna dove nascono amicizie tra genitori e sostenitori. La società Eagle Basket è molto soddisfatta dei propri atleti e sta cercando di organizzare la festa annuale durante la quale mostrerà la soddisfazione dei risultati ottenuti e metterà in evidenza ai partecipanti come deve essere un sano ambiente sportivo. Dopo pochi mesi di attività l'Eagle Basket sta raccogliendo i primi frutti di una lavoro iniziato tempo fa che richiede impegno, serietà e valori morali superiori per poter far si che i ragazzi crescano in totale serenità vivendo l'evento sportivo con la giusta importanza ed il necessario e doveroso impegno, senza tralasciare quelle regole morali che nessuno ha mai scritto ma che tutti conoscono. La nuova società nata in città porta già lustro allo sport melegnanese grazie alle persone che compongono l'organigramma societario e ai ragazzi che con orgoglio indossano i colori della Eagle Basket.

Massimiliano Curti

Si è disputato nei giorni di Pasqua il tradizionale campionato di calcio organizzato da Melegnano calcio

Torneo dello scudetto, anche Roberto Galia e Mondonico alle premiazioni del torneo che ha coinvolto molte società

Ha avuto il suo tradizionale epilogo nella giornata del lunedì di Pasqua la ventesima edizione del Torneo della Scudetto. La Kermesse cittadina, organizzata per la prima volta dalla neonata società Melegnano Calcio, ha riscosso un grandissimo successo di pubblico, entusiasta per le esibizioni dei giocatori impegnati nelle sfide che comprendevano svariate categorie, dai "Piccoli Amici" fino agli "Allievi". Nonostante il maltempo che ha imperversato per gran parte della settimana, riducendo il programma previsto, l'edizione numero venti del torneo, ha inserito nell'albo d'oro nomi di società prestigiose e protagoniste del palcoscenico nazionale del football italico. Dopo i vari incontri che hanno impegnato i ragazzi delle suddette categorie da lunedì 25 marzo fina a sabato 30, nella giornata di lunedì i giocatori delle società dilettantistiche che hanno primeggiato nelle rispettive categorie hanno potuto sfidare i pari età di club professionistici. Nella categoria Pulcini 2004 lo Zivido ha incontrato Atalanta e Mantova, i neroblu orobici hanno avuto la meglio al termine del triangolare che assegnava il titolo 2013, nella categoria Pulcini 2003 a contendersi il titolo erano impwegnate le formazioni di Chiedo Verona, Sancolombano e Pantigliate, una finale che ha visto i blaugrana banini sollevare al cielo l'ambito trofeo. Nella categoria Pulcini 2002 i club qualificati per le finale erano Chievo Verona,

Mantova e Fissiraga, i gialloblu clivensi, hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro della competizione. Nella categoria Esordienti, Cremonese, Fanfulla e Sancolombano hanno dato vita ad un triangolare di altissimo livello, vinto dai grigiorossi della Cremonese. Nella categoria Giovanissimi, la prima del settore agonistico, il Como ha avuto la meglio nei confronti di Casalmaiocco e Melegnano Calcio. I Lariani si sono aggiudicati anche il torneo della categoria Allievi, dove i ragazzi del Como hanno primeggiato su Melegnano Calcio e Casalmaiocco. Le premiazioni delle squadre vincitrici e delle piazzate sono state effettuate da Emiliano Mondonico, apprezzato giocatore di Atalanta e Torino, società nelle quali è stato protagonista anche come allenatore, oltre ad essersi "seduto" sulle panchine di Cremonese, Como e AlbinoLeffe. Mondonico ha scritto un libro in cui vengono raccontanti degli aneddoti legati alla sua carriera e il titolo "una sedia al cielo" è tratto da un gesto dell'allenatore di Rivolta d'Adda, quando nel 1992 alla guida del Torino perse per la regola delle reti segnate in trasferta la Coppa Uefa nei confronti dell'Ajax di Bergkamp e Jonk, coppia di giocatori finiti poi all'Inter ma divenuta famosa in Italia grazie ai filmati di "mai dire goal" che non per le prodezze in campo. In quella finale terminata 0-0 ad Amsterdam, dopo il 2-2 di Torino, la squadra granata colpì due pali e perse la coppa. Tra i personaggi che hanno scritto la storia del calcio italiano, al comunale 1 di piazza Bianchi c'era anche Roberto Galia, in qualità di allenatore del Como, società nella quale ha mosso i primi passi da professionista prima di approdare alla Sampdoria e al Verona per poi passare alla Juventus, dove vinse una Coppa Italia nel 1990 grazie ad una sua rete a San Siro contro il Milan di Sacchi e degli olandesi e 2 Coppe Uefa, nel 1990, quando realizzò una rete nella finale di andata e nel 1993, Galia, che fu anche nazionale azzurro, si è intrattenuto parecchio con l'allenatore dei giovanissimi della Melegnano Calcio Silvano Stroppa, che militò per diversi anni nel Como giocando con il fratello di Roberto e precedendone di una categoria il campione lariano. Le squadre dilettantistiche che hanno avuto la fortuna di ricevere le premiazioni da Emiliano Mondonico hanno giocato le fasi eliminatorie del torneo sfidando il freddo e la pioggia che ha caratterizzato la settimana che portava alla Pasqua ma soprattutto sfidando i pari età di oltre venti società dilettantistiche. Il Torneo della Scudetto da ormai vent'anni è uno degli appuntamenti sportivi che caratterizzano la settimana pasquale a Melegnano, un evento di grande richiamo per gli sportivi, un punto di riferimento per gli amanti del calcio e un fiore all'occhiello dello sport cittadino.

Massimiliano Curti

Importante vetrina per i giovani

Judo Club Ken Otani bella esibizione a Torino

Ottima prova per il judo club Ken Otani al torneo di Torino. Elisa Spolti è infatti arrivata alla finale del 3/4 posto, ma anche Alice Giannuzzi ha partecipato alla gara. Il presidente del judo club Ken Otani Stefano Surdo non ha nascosto la propria soddisfazione. "In una gara così importante del resto - sono state le sue parole -, con la presenza di quasi mille atleti, per noi è importante raggiungere risultati tanto importanti". Il 12 maggio, infine, organizzata sempre dal judo club Ken Otani al palazzetto dello sport di Cerro, è in calendario la terza edizione della Battaglia dei Giganti.

Cicli Scotti
di: Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Scotti
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com